LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevitore all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 24 12 4 —
Estero — qualunque destinazione 37 18 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenza privata Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Ai nuovi associati

Oggi, 14, dagli uffici di Amministrazione di "LA STAMPA" (piazza Solferino-via Davide Bertolotti) si comincia la distribuzione e la spedizione delle splendide Riviste delle Esposizioni illustrate rilegate in eleganti "albums" e date in dono agli associati della *Stampa*.

Chi desidera questi preziosi "Albums-Ricordo" si affretti a farne la richiesta, perchè il loro numero è limitato, nè si può farne alcuna ristampa.

COSE D'AFRICA

Le incertezze sulle mosse del negus.

Alla Consulta mancano informazioni.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 13, ore 20,50.

Continua l'incertezza sulla vera situazione dell'Abissinia. Alla Consulta dichiarano che, oltre quelle ricevute i giorni scorsi, nessuna notizia è pervenuta al Governo intorno alle mosse del negus e ai suoi rapporti con Mangascià; nell'altro consta al Governo, nè sulla sottomissione di Mangascià nè sui progetti del negus relativamente al Tigrè.

Questa mancanza di nuove informazioni lascia naturalmente sussistere tutti i dubbi che da qualche tempo in qua circolano sulle intenzioni di Menelik, che anche le notizie di fonte estera mostrano sotto una luce contraddittoria.

Sussera, intanto, l'*Esercito*, a proposito delle voci non rassicuranti raccolte dalla *Stampa* e da altri giornali circa l'avanzata di Menelik, dice che le cose starebbero parimente e semplicemente così: Menelik, che senza dubbio vede con pena avvanzarsi ed afforzarsi gli inglesi nel bacino del Nilo, con molta probabilità vuole assicurarsi almeno Metemmah col Galabat annesso, prima che lord Kitchener vi metta su gli artigli. Questa è una necessità per Menelik, poichè egli non si dissimula il pericolo, ora che per quattro quinti gli inglesi hanno chiuso il suo impero. Così, con questo obbiettivo, deve avere radunato un forte esercito a Boramieda; ma non potrebbe senza pericolo spostarsi verso occidente con tutto il suo esercito, avendo al fianco un ribelle come Mangascià: quindi è ragionevole la sua avanzata o quella di un [illegible] luogotenente (Maconnen, ad esempio) verso il Tigrè, o per sottomettere il ribelle, o per tenerlo a bada e togliergli il modo di nuocere.

Così l'*Esercito* spiega le notizie apparentemente contraddittorie circa la marcia delle truppe scioane. Aggiunge che se tali supposizioni sono esatte, pel momento i pericoli immediati sono quasi scongiurati; bottavia esorta il Governo ad essere vigilante, poichè se, per esempio, Mangascià si rifugiasse nella Colonia, che farebbe Menelik? Che faremmo noi? E che succederebbe ai sibissini recisamente una pantomima a nostro danno? « Si pensi dunque al futuro — conclude l'*Esercito* — perchè l'avvenire si presenta pieno di incognite. »

Come vedete, l'*Esercito*, par avendo l'aria di smentire le informazioni della *Stampa* e di altri giornali e di limitarne l'importanza, termina poi con mettere innanzi ipotesi ancora più inquietanti di quello che le vostre notizie hanno fin qui lasciato intravedere come possibile. La cosa è tanto più importante e caratteristica, data la competenza e le fonti d'informazione che possono essere a disposizione dell'*Esercito*. Potete dunque ritenere che, se non è il caso di esagerare gli allarmi, è ancora meno il caso di cullarsi in un'acquiescenza ottimista che potrebbe portare frutti cattivi.

Detto ciò, non occorre ch'io vi soggiunga che è da prendersi con beneficio d'inventario la serenità della *Tribuna*, la quale torna ad assicurare essere escluso in modo assoluto il pericolo che il negus voglia rivolgere contro noi le armi preparate contro Mangascià. Quanto avete stampato a più riprese e quanto dice anche l'*Esercito* stesso stessa dimostra che non si può condividere a cuor leggiero la sicurezza della *Tribuna*. Se poi avrà proprio ragione lei, tanto meglio; sarà tanto di guadagnato per tutti. Ma intanto il ministero che continua ad avvolgere Menelik ci consiglia di stare all'erta.

Martini, Troya, Ciccodicola.

Roma, 13, ore 21,20. — Alla Consulta si smentisce che si sia pensato di sostituire Ciccodicola, come residente presso il negus, con il colonnello Troya. Si smentisce parimenti che esistano dissidi o divergenze di vedute fra Troya e Martini.

Ras Mangascià cerca acquistare le armi dei dervisci.

I fucili italiani.

Ci telegrafano dal Cairo, 13, ore 14,50:

Sono in questi giorni al Cairo due emigini di ras Mangascià, i quali sono venuti per fare acquisto delle numerose armi tolte ai dervisci, o da essi abbandonate, durante la recente campagna nel Sudan.

Fra queste armi ve ne sono delle eccellenti, specialmente in fatto di fucili, appartenenti un po' a tutti i sistemi europei, avendo i dervisci fatto acquisti presso mercanti di parecchie nazioni.

Alcune centinaia di fucili sono italiani e sono quelli che alcune tribù abissine vendettero ai dervisci dopo la battaglia d'Adua, all'insaputa di Menelik, il quale voleva che tutti i fucili presi agli italiani fossero destinati allo suo truppe.

Sarà però difficile che il Governo anglo-egiziano si decida a vendere armi a Mangascià, e ciò per timore di disgustarsi Menelik, col quale si vuole, almeno per ora, rimanere in pace.

Le fortificazioni di Cassala e un curioso pensiero pei visitatori di Moerama e Tucruf.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 15,20:

L'*Evening Courier*, dopo aver descritto tutte le innovazioni che si stanno facendo alle fortificazioni di Cassala, suggerisce che sul mastio del forte principale venga collocata una lapide ricordante i fatti d'arme di Moerama e Tucruf, in cui gli italiani, con grande valore, misero in fuga i dervisci.

Il forte di Cassala, fin ora si sta costruendo, sarà abbondantemente fornito di cannoni a tiro rapido e di mitragliatrici.

Si stanno pure tracciando i disegni per una nuova strada di comunicazione fra i differenti posti inglesi e per un acquedotto che dovrà fornire il forte di nr'acqua assai più salubre che non sia l'attuale.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta pomeridiana di martedì, 13.

Roma, 13, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta è aperta alle 14,5.

Pretese persecuzioni contro i detentori di schede per l'amnistia.

COSTA ANDREA interroga il ministro dell'interno sul contegno dell'Autorità di pubblica sicurezza e dei reali carabinieri, specialmente della provincia di Ancona e del circondario di Iesi, verso i detentori di schede per la petizione al Parlamento in favore dei condannati dai Tribunali militari.

PELLOUX dice che non gli risulta di arbitrii. Se è avvenuto qualche cosa contrariamente alle disposizioni date perchè la circolazione delle schede sia libera, ciò deve essere accaduto per mero equivoco.

COSTA ANDREA, meravigliato di dichiarazioni del presidente del Consiglio, dice che fu arrestato il compagno Ferruccio Goldoi perchè deteniore d'una scheda con venti firme.

Un tal Emidio Perino, un povero contadino del circondario di Iesi, fu perseguitato in ogni modo dall'Autorità di pubblica sicurezza per essere in possesso d'una scheda recante poche firme.

PELLOUX, ministro, nota che del secondo fatto denunziato dall'on. Costa egli non ha cognizione, e assumerà in proposito informazioni.

Quanto al primo fatto riferentesi al Goldoi, è noto che fu trovato detentore di stampati invitanti alla ribellione i soldati.

Quanto alla scheda, egli fu invitato a ritirarla, ma egli non si curò di recarsi all'ufficio di pubblica sicurezza.

Il progetto di legge sui manicomi.

COTTAFAVI e BIANCHI interrogano il ministro per sapere se intenda ripresentare al Parlamento il progetto di legge sui manicomi, già preso in esame nella precedente sessione dalla Commissione parlamentare.

PELLOUX dichiara che gli studi relativi continuano. Una Commissione tecnica governativa da nominarsi sarà incaricata della compilazione di proposte concrete che saranno presentate alla Camera.

COTTAFAVI confida che il progetto che si inspira a concetti di savio decentramento non subirà ritardi.

Bilancio di grazia e giustizia.

Per la donna avvocatessa.

Si inizia la discussione generale.

SOCCI, richiamando il voto dell'assemblea francese, per il quale si accorda alla donna l'esercizio dell'avvocatura, chiede che si tolga anche da noi quella *diminutio capitis* alla quale si è voluto finora assoggettare la donna, sebbene essa sia ammessa agli studi giuridici.

Il Pubblico Ministero nelle cause civili.

GABBA, considerando una superfluità le conclusioni del Pubblico Ministero nelle cause civili innanzi la Corte di Cassazione, raccomanda che vengano sopresse, come le furono innanzi i Tribunali e le Corti d'Appello. In tal modo si otterrà un risparmio non indifferente, che potrà devolversi a vantaggio dei portieri giudiziari.

Sollecita poi il ministro a presentare provvedimenti preventivi e repressivi, i quali mirino a scemare l'enorme numero dei fallimenti che costituiscono, specialmente per quello che rimane ai creditori, un vero obbrobrio pel nostro credito. *(Bene!)*

La politica ecclesiastica.

VENTURI ritiene necessario che il Governo manifesti, senza esitazioni e senza ambiguità, i propri intendimenti relativamente alla politica ecclesiastica, non già per inerzia e troppo colevole, a suo avviso, converrebbe combattere la Chiesa romana, che si è sempre opposta e si oppone alla nostra unità e libertà, costringendola a contenersi nel campo esclusivamente religioso, ed interdicendole ogni invasione nel campo civile, e quando ciò non potesse ottenersi, con una riforma provocata nel suo stesso seno.

Tale invasione è nel settentrione d'Italia così forte [illegible] vi sono ben cari quei cittadini che amano e sostengono lo Stato. Bisogna quindi abbandonare la formula cavourliana, disdirsi quando la Chiesa si dichiara contro lo Stato, ed assume un carattere esclusivamente politico.

Comprenderebbe i favori e gli aiuti al clero minore se lo Stato potesse stenderli a concorso del clero stesso nell'opera della civiltà, ma una simile credenza sarebbe stolta. Spetta quindi allo Stato soltanto di guidare le generazioni sulla via della scienza, [illegible] ciò non avverrà mai finchè lo Stato vorrà giovarsi delle armi avversarie.

Considera un fenomeno degno di risorgere contemporaneo del socialismo e del clericalismo; lo Stato deve porsi alla testa delle riforme, se non vuole rimanere soprafatto *(approvazioni)*, ed alla classe media, la più illuminata, quella che fece la rivoluzione italiana, spetta di fornì mezzo e potente strumento di questa evoluzione.

Conclude coll'esortare tutti i partiti della Camera a raccogliersi sotto questa bandiera. *(Approvazioni)*

CIMORELLI non approva che si mandino a reggere le Preture aggiunti giudiziari, ed anzi vorrebbe che questa classe di magistrati venisse soppressa, perchè ed essa vengono affidati uffici pei quali manca della necessaria esperienza.

BUDASSI accenna ai fatti politici o più specialmente a quelli compresi nella categoria dei reati contro l'ordine pubblico, alle anomalie che scaturiscono troppo gravi punizioni comminate dagli articoli 159 e 90, alla opportunità di considerare le ferite in duello alla stregua dei reati comuni. *(Interruzioni)* Vorrebbe una più larga applicazione della libertà condizionale e l'abolizione dell'istruttoria segreta.

Raccomanda la giustizia pei poveri, col patrocinio dei poveri: invoca provvedimenti contro la piaga della delinquenza.

DEL BALZO CARLO è d'avviso che si debba aprire più sollecita via a quei magistrati che dimostrino merita distinto ed assicurare la loro indipendenza con la loro effettiva inamovibilità.

Invoca una legge per vietare ai magistrati di coprire qualunque altro ufficio, e vorrebbe che essi non potessero esercitare le loro funzioni là dove hanno interessi di famiglia, parentela, ecc.

CAMAGNA nota che il modo di migliorare le condizioni morali della Magistratura si è quello di migliorarne le condizioni finanziarie.

Propugna pertanto l'abolizione dei Tribunali e delle Preture inutili, abolizioni che dovrebbero farsi per decreti-legge dal Governo, poichè difficilmente una Camera approverebbe una siffatta proposta.

Esorta il Governo a studiare due grandi ed importanti problemi, cioè il risarcimento dei danni alle vittime degli errori giudiziari e la protezione dei figli minorenni dei carcerati. Vorrebbe che il lavoro dei carcerati fosse ordinato in modo da non far concorrenza al lavoro degli operai onesti.

DALLO, quale presidente della Commissione per le elezioni, raccomanda al ministro di disporre che per mezzo di apposita circolare la Magistratura si attenga strettamente al disposto della legge e che non proceda, in materia di elezioni, nemmeno a provvedimenti di istruttoria finchè la Camera non siasi pronunziato sull'elezione stessa.

Fa questa raccomandazione, perchè è talvolta accaduto che prima della deliberazione della Camera l'Autorità giudiziaria ha talora ordinato ordinanze di non luogo a procedere in materia di reati elettorali.

Dichiarazioni del Guardasigilli.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, rendendosi ragione dell'urgenza di esaurire la discussione dei bilanci, si limiterà a brevi e sostanziali dichiarazioni, tali però che diano modo alla Camera di giudicare delle opere e dei propositi del ministro.

Una più larga discussione in cui tutti i più ardui problemi attinenti all'Amministrazione della giustizia e quelli importantissimi concernenti i rapporti fra lo Stato e la Chiesa, potrà più opportunamente esser fatta quando verrà fra breve in discussione il bilancio del prossimo esercizio finanziario.

È troppo evidente come sia una necessaria e suprema esigenza dello Stato avere una Magistratura che, per la sua posizione morale ed economica, trovi in se stessa una guarantigia della propria indipendenza.

Una riforma dell'ordinamento giudiziario è ormai indispensabile. Essa fu lodevolmente iniziata colla legge del 1890; la via allora aperta non dev'essere abbandonata. Conviene studiare le guarantigie della Magistratura con modi razionali ed efficaci, consoni ai principii del nostro diritto. Perciò appunto non credo opportuno costituire quel Consiglio superiore della Magistratura, che era stato proposto da uno dei miei predecessori, non ritenendo conveniente che la Magistratura si rinchiuda come in una casta separata e distinta da tutti gli altri pubblici poteri.

Nella Magistratura, a parere dell'oratore, si deve entrare soltanto per concorso di merito ed in base al giudizio competente, imparziale e messo da Commissioni consultive, composte di eminenti magistrati, si deve provvedere alle Commissioni.

In base a questi principii, e tenendo conto degli studi fatti dai miei predecessori, si riserva di formulare proposte che spero sollecitamente sottoporre al giudizio del Parlamento.

In tale occasione si potranno ampiamente discutere varie delle questioni oggi accennate dai varii oratori. Così, quanto all'inamovibilità di sede, essa deve essere intesa nel senso che i trasferimenti non siano dettati da ragioni estranee all'Amministrazione della giustizia, ma non nel senso che debba essere vietato al ministro di prendere quei provvedimenti che egli possa ritenere indispensabili nell'interesse della giustizia.

Anche altre questioni, come quella degli aggiunti giudiziari, potranno essere trattate con la dovuta maturezza.

Riguardo poi alla Camera sono non poco simili fatte in questi ultimi anni per migliorare le condizioni economiche della Magistratura.

Così recentemente, per avvicinarsi il limite del possibile all'attuazione della leggedel 1890, il ministro ha elevato lo stipendio ai pretori a 3000 lire. Il ministro confida che sia presto possibile elevarlo alla cifra di L. 4000, compiendo così la solenne promessa fatta dal legislatore il 1890. *(Bene!)*

Annunzia la presentazione di un disegno di legge relativo ai fallimenti, materia che così vivamente interessa il commercio ed il credito del nostro Paese.

Richiama poi all'on. Barbasi che l'istituto della liberazione condizionale trova ormai una larga applicazione e produce quei benefici effetti che da essa s'attendeva il legislatore.

Anche la questione delle perizie giudiziali è stata oggetto dell'attenzione del ministro, che non ha mancato di prendere in proposito importanti provvedimenti.

Quanto al personale della Cancelleria e agli alunni giudiziari ricorda come la legge del 1890 si proponesse di migliorare le condizioni di questo personale; ma se la legge rese all'erario un maggiore provento, non fu raggiunto l'alto scopo: il miglioramento che ne risentì il personale della Cancelleria è pressochè nullo.

Di questo stato di cose il ministro non può fare a meno di impensierirsi, e soprattutto della condizione degli alunni di Cancelleria, che prestano servizio gratuitamente per un quattro anni, ciò che è assolutamente ingiusto e pieno di gravi inconvenienti. Il miglioramento di questo personale importa però la spesa di un milione.

A raggiungere questo oggetto, una Commissione venne nominata dal ministro. Anche per il personale degli archivi notarili presenterà una legge per garantire loro una pensione.

Anche pei portieri giudiziari provvederà con benevolenza.

Sul patrocinio dei poveri dichiara che non sarebbe favorevole a richiamare in vita l'antico istituto dei poveri.

Riconosce però che il modo come funziona il gratuito patrocinio è grandemente difettoso, e che provvederà.

All'on. Socci, che vorrebbe concesso anche alle donne l'esercizio della professione legale, risponde che riconosce la nobiltà dei suoi sentimenti.

Quanto poi all'ammettere la donna all'esercizio di determinati uffici pubblici, osserva preferire in principio che essa eserciti con le grazie di cui è dotata gli uffici di sposa e di madre. *(Benissimo!)*

Nota altresì che certe riforme, che egli non esclude, devono seguire i costumi e non possono precederli. *(Approvazioni, Bene!)*

L'on. Venturi ha trattato il tema della politica ecclesiastica, ed a questo proposito ricorda le dichiarazioni contenute nell'ultimo discorso della Corona, nelle quali era espresso il programma del ministero.

Il Governo farà una politica temperata, ma forte, per tutelare i diritti della potestà civile, imponendo a tutti il rispetto delle patrie leggi, nell'orbita delle quali trovano campo le più larghe esplicazioni di tutte le iniziative, le più libere affermazioni di ogni fede e di ogni principio.

Intanto si propone di provvedere a migliorare le condizioni di quella parte del clero che è in più diretto contatto colle popolazioni, ed a ciò mira il disegno di legge sulle congrue parrocchiali, disegno che veramente risponde ad un debito di giustizia.

L'Amministrazione degli Economati dei benefici vacanti non avrà finora esattamente risposto ai suoi fini. In attesa che il Parlamento esamini la questione del riordinamento della proprietà ecclesiastica, il Ministero ha intanto riformato per regolamento l'Amministrazione degli Economati in modo che più efficacemente siano tutelati i diritti dello Stato e meglio si provveda a migliorare le condizioni del clero povero.

In pari tempo, gli impiegati di questa Amministrazione, finora abbandonata all'arbitrio del Ministero, saranno equiparati nei diritti e nei doveri agli altri funzionari dello Stato.

Rispondendo poi ad una preclusa domanda dell'on. Venturi, ricorda che il diritto del potere esecutivo del sequestro di temporalità è stato ormai riconosciuto non solo nei casi di sedevacanza, ma anche nei casi in cui tale provvedimento risulti necessario per altre considerazioni politiche o morali.

Un tempo si è anche dubitato se il potere esecutivo potesse revocare i *placet* e gli *exequatur*, ma l'oratore lo ritiene cosa assoluta, e la afferma altamente, che, secondo i principii del nostro diritto pubblico, tale facoltà risiede nel potere del Governo. *(Bene! Bravo!)* E di questi poteri il Governo è risoluto a valersi, non a scopo di lotta, ma a difesa delle istituzioni o della pace pubblica, quando gli ecclesiastici aventi cura d'anime manchino ai doveri che essi hanno verso il loro ufficio e verso la patria. *(Benissimo!)*

Conclude ringraziando la Camera della benevolenza con cui ha seguito il suo discorso, e dichiarando che unico scopo dell'opera sua sarà sempre quello di dedicar tutto lo suo forze all'esatto adempimento dei doveri del suo delicato ufficio. *(Vivissime approvazioni)*

SACCHI, relatore, senza esprimere opinioni personali, si limita a riferire il pensiero della Giunta del bilancio intorno alle questioni che appunto al bilancio più direttamente si attengono.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro di grazia e giustizia a concedere il libero esercizio della professione alle giovani che hanno ottenuto la laurea in giurisprudenza.

« *Socci, Valeri, Angiolini, Rampoldi, Bonacossi, Ghiaia, Badaloni, Bertesi, Taroni e Colli.* »

Quest'ordine del giorno, non accettato dal ministro guardasigilli, non è approvato.

Dopo osservazioni di varii, cui risponde FINOCCHIARO-APRILE, si approvano i capitoli fino al 28 ed ultimo, lo stanziamento complessivo e il capitolo 1° del disegno di legge.

La seduta termina alle 19,10.

Domani seduta alle 9,30 e alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20:

Quasi appena aperta la seduta, mentre Pelloux risponde all'interrogazione di Costa, un giovanotto bruno, ventiquattrenne, vestito da operaio, che si trova nella tribuna pubblica, si sporge rapidamente, lanciando nell'aula una grossa busta, che cade pesantemente fra due settori del Centro.

Essendovi ancora pochissimi deputati, soprattutto in quei settori, il piego passa inosservato. Un usciere lo raccoglie frettoloso e lo porta alla Presidenza.

Però il giovanotto che lo ha lanciato, vedendo i giornalisti alzarsi curiosamente, accenna a voler porgere un foglio, mentre un usciere e alcune guardie in borghese lo invitano, quasi spingendolo, ad uscire.

Egli si chiama Fabiani Salvatore, di Gorgonello (Aquila). Nel foglietto che il Fabiani consegnò ai giornalisti dice che egli ha indirizzato una lettera al presidente del Consiglio, scongiurandolo di ascoltarlo. Narra che suo padre si trova in carcere da 19 anni, condannato a vita per omicidio; dice che da 4 anni ogni mese il padre gli scrive, protestandosi innocente e aggiungendo che il vero reo si trova libero, citando i testi che lo proverebbero; dice che nel ricorso a Pelloux egli dà il nome e il cognome del vero reo e dei testi. Ripete invano per la revisione. Termina con scongiurando Pelloux di volergli restituire il padre innocente.

Per l'uscita di San Marzano dal Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,30:

L'*Italia Militare* afferma in modo sicuro che il Re ha firmato il decreto che nomina San Marzano primo segretario mauriziano. Soggiunge che non egualmente sicure sono le voci sul probabile successore di San Marzano. Annette che in questo momento ha maggiori probabilità l'interinato a Pelloux, ma non esclude che nel frattempo continui in carica San Marzano.

Però questa ultima supposizione dovette mettersi in quarantena.

L'*Esercito*, pur rallegrandosi che un ufficio così elevato sia stato conferito a San Marzano, che rese eminenti servizi all'Esercito, si duole che l'esercito resti privo di un amministratore operoso e intelligente.

Malgrado queste nuove conferme, la *Tribuna* dice fantastica la notizia dell'uscita di San Marzano dal Ministero, e la sua surrogazione con Alan de Rivera. Però si giudica più attendibile la notizia data dall'*Esercito*.

La Commissione dei quindici.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,10:

La Commissione dei quindici, di fronte alle numerose richieste di industriali e rappresentanze varie per essere ricevuti dalla Commissione, ed esporle le loro osservazioni, hanno deliberato di autorizzare la Presidenza di udire coloro che reputerà opportuno interrogare. La Commissione ha posto intrapreso l'esame dell'allegato A (tassa sugli alcool) e le modificazioni della tariffa doganale. La Commissione è riconvocata per domani alle quindici.

Nelle Commissioni parlamentari.

Roma, 13, ore 20,10. — La Commissione dei contratti di borsa ha eletto presidente Curioni e segretario Calissano.

Tariffe sulle macchine.

Roma, 13, ore 21. — Il Collegio consultivo dei dazi doganali decise che alle macchine con ingranaggi o volano frangenti semi, fave e orzo adoperate per l'allevamento del bestiame bovino ed equino, debba applicarsi la voce della tariffa sulle macchine non nominate, che è gravata di un dazio di lire dieci al quintale, anzichè quella delle arti meccaniche, gravata di un dazio di L. 17 50 il quintale.

Per i materiali da costruzione.

Roma, 13, ore 20,40. — Cattafavi, Giacomo e Pozzo Marco hanno presentata un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici per impedire che siano prescritti i materiali provenienti dalle altre provincie quando a parità di condizioni se ne trovano nella stessa provincia, in cui i lavori si debbono eseguire.

La Conferenza anti-anarchica.

Roma, 13, ore 20,30. — Malgrado le contrarie affermazioni, sinora non si è stabilito se la Conferenza anti-anarchica si preoccuperà per Natale. In ogni [illegible] l'interruzione sarebbe di breve durata.

Il trattato italo-francese alla Camera italiana.

Roma, 13, ore 21,20. — Si prevede che il Ministero si limiterà a presentare alla Camera il progetto dell'accordo commerciale franco-italiano prima delle vacanze natalizie, invitando la Camera ad iscriverlo all'ordine del giorno per la prima seduta di gennaio.

Le prossime promozioni nell'esercito.

Roma, 13, ore 20,30. — L'*Italia Militare* conferma la notizia di prossime promozioni nella varie armi dell'esercito, che si pubblicheranno nella seconda quindicina del corrente mese, oppure ai primi di gennaio. Assicura che il movimento non si estenderà allo Stato Maggiore Generale, e vi sarà solo un colonnello promosso maggior generale.

Per gli uditori giudiziari e i vice-pretori.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,5:

La Commissione che esamina il disegno sulla destinazione degli uditori giudiziari ha approvato la relazione di Daneoli Alfredo. La Commissione è favorevole alla proroga, ma in vari modi che sia l'ultima, e si riserva la questione dei vice-pretori di carriera in armonia con la legge del 1890 e si ridurrà quanto più è possibile l'opera e il numero dei vice-pretori onorari.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,35:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce le norme pel pagamento della tassa di incoraggio e dei diritti marittimi nel porto di Massaua. Lo stesso decreto autorizza il Governo della Colonia a stabilire in permanenza stazioni sanitarie e parchi quarantenari pei lazzaretti, compilando analoghi regolamenti e tariffe ed emettendo le ordinanze di sanità marittima che si manifesteranno urgenti, riferendone al Governo.

Un altro decreto autorizza l'istituzione di una succursale del Banco di Sicilia in Genova.

Benemerenze italiane a Candia.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21:

L'*Esercito* assicura che il capitano dei carabinieri cav. Craveri, che organizzò il servizio della gendarmeria a Candia, ha ricevuto la generale approvazione per l'abilità dimostrata. Soggiunge che il Comitato degli ammiragli e il principe Giorgio hanno espresso al nostro Governo il voto che gli ufficiali italiani che organizzarono il servizio di polizia a Creta rimangano alla Direzione di essa, anche dopo l'insediamento del principe Giorgio.

Dal Re.

Roma, 13, ore 22,5. — Il Re ricevette oggi Boncompagni, quale presidente dell'Ateneo bresciano. Bonardi presentò al Sovrano l'album dei lavori del Moretto.

Nel giornalismo romano.

Roma, 13, ore 21. — La *Corrispondenza Politica* pubblica una dichiarazione di Saccardoni, che cede la direzione del giornale al collega Chiron.

Per i cattolici delle Filippine.

Roma, 13, ore 20,30. — Nei ritrovi diplomatici si assicura che non solennemente atto è stato compiuto dal Governo italiano per un intervento a favore dei cattolici dimoranti nelle Filippine, ma si ignora persino l'esistenza di qualsiasi pratica ufficiale od officiosa per chiedere il suo intervento a tale proposito.

Al Vaticano.

Roma, 13, ore 20,35. — Oggi il Pontefice ha assistito alla terza predica d'Avvento del padre Paolo da Pieve nella sua privata cappella. Vi assistevano il Sacro Collegio e parecchi prelati.

Per il porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 18,30:

L'onorevole Cesare Imperiale, deputato del nostro primo Collegio, avendo presentato alla Camera un progetto di legge tendente a costituire il porto di Genova in auto nomale, autonomo, retto da una Commissione locale intitolantesi « Magistrato del governatori del porto », la nostra Camera di commercio nella sua ultima adunanza, su proposta del consigliere Alfonso Oliva, ha deliberato di far istanza vivissima presso i deputati della Liguria affinchè diano il loro appoggio al disegno di legge dell'onorevole Imperiale.

Un'interrogazione sui processi di Drummont e Millevoye.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 13:

Camera. — Drumont interroga Lebret circa i processi iniziati contro Drummont e Millevoye per provocazione ad assembramenti, come recentemente annunziò il sostituto procuratore della repubblica.

Il *ministro della giustizia* dichiara di aver rimproverato il sostituto procuratore, il cui modo di procedere è scorretto. Se la procedura si manterrà, il Governo domanderà alla Camera l'autorizzazione a procedere o non attenderà, come accennava il sostituto procuratore, che la chiusura della sessione abbia fatto decadere l'immunità parlamentare. *(Applausi)*

Drumannt e *Millevoye* vogliono trasformare l'interrogazione in interpellanza.

Empay chiede il rinvio dell'interpellanza ad un mese.

La Camera approva.

L'incidente è chiuso.

Il duello Boyer-Déroulède.

Parigi, 13 *(Stefani)*. — Vi fu stamane il duello alla pistola fra i deputati Boyer e Déroulède. Furono scambiati due colpi senza risultato.

Monson in favore della Francia.

Parigi, 13 *(Stefani)*. — Alla riunione dell'Associazione dei giovani cristiani, l'ambasciatore inglese espresse la simpatia verso la Francia e la convinzione che la Francia si unirà all'Inghilterra e all'America per assicurare il progresso e la civiltà.

La Triplice, il socialismo e l'anarchia al Reichstag.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 13:

Al Reichstag continua la discussione del bilancio. *Bassermann*, nazionale liberale, dice: « Desideriamo che la triplice alleanza persista, ed abbiamo fiducia nella fermezza del nostro Ministero degli esteri; ma occorre che possiamo camminare anche da soli, se la Triplice venisse a sciogliersi. » L'oratore soggiunge: « Occorre combattere l'anarchismo, non tanto colla legislazione quanto con provvedimenti energici di polizia. » Dice pure che le dottrine socialistiche hanno indubbiamente un effetto dissolvente, e che favoriscono le tendenze anarchiche benchè scubisca ed anarchia non sieno la stessa cosa.

Liebknecht, socialista, protesta contro l'espulsione di alcuni sudditi tedeschi ed austriaci dal territorio tedesco. Aggiunge che i socialisti aborrono da ogni atto di violenza commesso sia da un monarca o da un privato, così da un anarchico ovvero da un Governo. L'oratore, quindi, combatte le proposte nuove spese per l'esercito e per la marina.

Per la pubblica sicurezza a Candia.

La Canea, 13 *(Stefani)*. — Gli ammiragli telegrafarono ai loro Governi dichiarando che se il principe Giorgio, assumendo le funzioni di alto commissario a Creta, accorderà l'amnistia, questa non si dovrà estendere ai condannati dai Consigli di guerra, per reati commessi a Candia, e ai condannati a morte, cui fu poscia commutata la pena, poichè la liberazione di questi condannati comprometterebbe la sicurezza della persona che dispone come reclamano i processi.

Gli insorti delle Filippine.

Manilla, 13 *(Stefani)*. — Gli insorti attaccarono Iloilo il 6 corrente, ma furono respinti. Ebbero 500 morti e feriti.

Scioglimento delle Camere spagnuole.

Madrid, 13 *(Stefani)*. — Assicurasi che Sagasta sciolgierà le Cortes avanti la ratifica del trattato di pace.

Le ceneri di Colombo in viaggio.

Avana, 13 *(Stefani)*. — Le ceneri di Cristoforo Colombo furono trasportate con grande solennità a bordo della nave spagnuola *Conde Venadito*, alla presenza dell'ammiraglio e di numerose notabilità.

Le ceneri si trasporteranno a Cadice.

Le rivelazioni dell' "Observer"

La storia del "bordereau"

(Nostra corrispondenza).

Londra, 11 dicembre.

(TAYLER) — L'*Observer* pubblica oggi una seconda lettera del misterioso *Dixi* sull'affare Dreyfus, e precisamente sulle origini del *bordereau*. Questa seconda lettera è per certi rispetti ancora più importante della prima, più esplicita e precisa nelle sue affermazioni.

Molti si sono domandati, sino dalla pubblicazione della prima lettera, la domenica scorsa, chi sia l'individuo che dalle colonne dell'autorevole giornale inglese fornisce alcune delle più gravi ed interessanti informazioni sul misterioso affare; ed i sospetti sono subito scesi sul nome dell'Esterhazy.

Or bene, io posso ora assicurarvi che queste informazioni emanano appunto da lui, benchè le lettere siano materialmente scritte da altri.

***

Vi traduco senz'altro il nuovo articolo che, come il primo, contiene indicazioni, sovrani indiretti, che non potrebbero essere comparsi fuori del contesto:

« Varie versioni sono state date intorno all'origine del *bordereau*; ma nessuna di esse corrisponde esattamente alla verità. Quella che le si avvicina di più è quella data nel *Siècle* del 7 dicembre corr. dal signor Joseph Reinach. Ma, quantunque noi sappiamo che il Reinach deriva le sue informazioni, almeno in parte, dalla stessa fonte da cui le abbiamo derivate noi, anche la sua versione è incompleta. Noi diamo ora qui la versione che corrisponde assolutamente ai fatti, e siamo sicuri che la Corte di Cassazione la confermerà in ogni punto.

« Il *bordereau* fu scritto prima delle grandi manovre del 1894. Esso era una originale comunicazione fatta al colonnello Schwarzkoppen dal suo solito agente. Ognuno sa chi questo agente fosse; non è quindi necessario ripeterne qui il nome.

« Da dove questo agente aveva derivato le sue informazioni? Forse dallo Stato Maggiore? E forse dall'Henry?..... Questa è la verità. Henry era l'informatore, o, meglio, l'ispiratore delle informazioni fornite allo Schwarzkoppen; perchè l'altro individuo, quantunque suo agente, non era che l'intermediario, il manipolatore di queste informazioni, alle quali egli dava forma precisa sulla carta, e che egli quindi rimetteva sia all'*attaché* tedesco, sia ad un altro agente, il Lemercier-Picard, che morì *con strane circostanze*, sulle quali la Corte di Cassazione farebbe bene ad aprire una inchiesta che condurrebbe a curiosi risultati....

« Per negligenza il *bordereau* fu inviato per la posta e cadde nelle mani, non degli agenti dell'Henry, ma di quelle del comandante Cordier, il sotto-capo del colonnello Sandher, perchè in quel momento l'Henry non era addetto al servizio di contro-spionaggio a Parigi; egli riceva il servizio di agente in Germania; in conseguenza della denunzia e dell'arresto del Degeny.

« Quando i brani del *bordereau* sequestrati arrivarono al Ministero e furono decifrati, ricostituendo il documento, produssero una straordinaria impressione nel secondo ufficio d'informazioni. Certune delle informazioni in esso contenute non avrebbero potuto emanare che da un ufficiale dello Stato Maggiore. L'Henry, terrorizzato, ne avvertì subito il suo agente e complice; e fu allora che ebbe luogo la famosa visita dell'Esterhazy allo Schwarzkoppen, nel corso della quale, secondo lo Schwarzkoppen stesso narrò al Panizzardi, egli minacciò di uccidersi o di uccidersi.

« Alla fine, però, i due colpevoli riuscirono, con tattica diabolica, e per mezzo di documenti appositamente fabbricati, a stornare i sospetti da se stessi per gettarli sovra il Dreyfus.

« Questi documenti falsi riuscirono a persuadere i generali Mercier, Gonse e Boisdeffre che Dreyfus era il traditore.

« Ma ciò non bastava. Bisognava in certo modo ottenere l'appoggio della stampa; e quale giornale avrebbe potuto servire meglio a tale scopo che la *Libre Parole*, poichè il Dreyfus era un ebreo?

« E così si lasciò abilmente questo giornale. L'Esterhazy, dopo il duello fra il Meyer e il marchese De Mor

rano in riserva certo piccolo irregolarità che li avrebbero convinti almeno..... di mostrarsi convinti.

Lo scrittore torna insomma a battere sul chiodo dei famosi fondi segreti; ed ormai è assai difficile dubitare che nell'uso illegittimo di questi fondi va cercata la chiave del misterioso affare.

Boisdeffre interrogato dalla Cassazione.

Parigi, 13 (*Stefani*). — La Cassazione ha interrogato oggi il generale Boisdeffre.

Senato del Regno.

Presidente Saracco.
Gioia l'on. Adamoli.

Si discute il disegno di legge: « Assegno dello stanziamento per assegni ai veterani delle guerre del 1848-49 per l'esecuzione della legge 4 marzo 1898. »

Parlano Negrotto, Mazzarucci, Sprovieri, cui risponde Vacchelli.

Il progetto è approvato.

Si passa quindi al progetto sulla sistemazione delle contabilità comunali e provinciali.

Parlano Saredo, Mezzanotte, Astengo, Barzanti, Paternostro, Di Sambuy, Rospoli, Inghilleri, Severa, proponendo varii emendamenti, che vengono approvati in parte. Risponde più volte agli oratori l'on. Pelloux.

Si giunge all'articolo 6, lasciando però il primo in sospeso; e si rimanda a domani il seguito della discussione.

Cambi di guarnigione.

All'elenco pubblicato nei telegrammi di domenica, 11, circa i cambi di guarnigione decretati dal Ministero della guerra, aggiungiamo ora quelli riguardanti l'arma di cavalleria:

Genova cavalleria (4°), da Vicenza a Milano.
Lancieri di Firenze (9°), da Milano a Vicenza.
Cavalleggeri di *Monferrato* (15°), da Napoli a Roma.
Cavalleggeri di *Alessandria* (14°), da Aversa a Verona.
Cavalleggeri di *Lucca* (16°), da Verona a Napoli.
Cavalleggeri di *Catania* (22°), da Roma ad Aversa.

Il Ministero si riserva di impartire ulteriori disposizioni per l'esecuzione dei cambi di guarnigione sopra indicati.

Sulle dichiarazioni di Bülow.

Londra, 13 (*Stefani*). — I giornali esprimono stupore per le dichiarazioni di Bülow al Reichstag relative ai Balcani.

Pel patriarca latino di Gerusalemme.

Berlino, 13 (*Stefani*). — La *Germania* riceveva da Roma che Poubelle fu incaricato dal Governo francese di ottenere in qualsiasi modo il richiamo del patriarca latino di Gerusalemme.

Un medico italiano premiato a Parigi.

Parigi, 13 (*Stefani*). — Oggi ci fu l'annua distribuzione dei premi all'Accademia di medicina. Un premio di 1400 franchi fu conferito ad Antonio Rodino, di Napoli.

Una granata esplosa a Cronstadt.

Pietroburgo, 13 (*Stefani*). — In un locale coperto nel forte Costantino a Cronstadt esplose ieri una granata. Nove soldati morti; tre ufficiali feriti, di cui uno gravemente, e sette soldati gravemente feriti. Ignorasi la causa dell'esplosione.

La rovina di una miniera.

New York, 13 (*Stefani*). — Vi fu un'esplosione in una miniera a Poteau, nel territorio indiano. Cinque morti; venticinque minatori sono sepolti nella miniera senza speranza di poterli salvare.

La miniera è in fiamme.

Navi in viaggio.

Buenos Aires, 13 (*Stefani*). — E' giunto il Georgia.

New York, 13 (*Stefani*). — L'*Augusta Victoria* è partito per Genova.

Montevideo, 13 (*Stefani*). — Il *Città di Milano* è partito per Genova.

San Thomas, 13 (*Stefani*). — Il *Venezuela* è partito per Genova.

La conclusione del relatore francese sull'accordo italo-francese.

Abbiamo già avuto per dispaccio da Parigi il testo della relazione Groux sulla Convenzione commerciale italo-francese. Crediamo interessante riferire ora testualmente la conclusione di questa relazione, che mette meglio in luce il carattere dell'accordo. Eccola:

« Il progetto di legge che vi è sottoposto è una nuova applicazione dei principii del nostro regime economico. L'opera del 1892 riceve così la consacrazione dell'adesione universale.

« La concessione doganale della nostra tariffa minima all'Italia costituisce da parte nostra un atto unilaterale. Questo atto è sempre revocabile a nostro piacimento, rinunciando intanto che il revocarlo ci farebbe perdere i nuovi vantaggi accordatici dall'Italia.

« Senza illuderci che un immenso sviluppo del commercio internazionale sia per risultare dalla ripresa delle nostre relazioni con un paese che ci è unito da antiche tradizioni commerciali, noi possiamo sperare che vi sarà fra i due mercati un ravvicinamento favorevole a varii rami della nostra produzione nazionale.

« In ogni caso, noi possiamo ritenere che, grazie alla modificazione preventiva arrecata al nostro regime doganale dai vini, ed alla riserva inscritta nell'accordo quanto alla seta e soieries, nessuno dei nostri prodotti può essere minacciato da un nuovo sforzo della concorrenza italiana.

« Dal punto di vista economico, noi possiamo una volta di più rilevare che la nostra legislazione doganale ci permette di mantenere con tutti i popoli le migliori relazioni commerciali, lasciandoci sempre la nostra libertà pel domani, e senza mai esporre le nostre industrie a sacrifizi che non potrebbero sopportare, o all'alea dei fenomeni che modificano le condizioni della lotta industriale.

« Dal punto di vista delle nostre relazioni internazionali, noi abbiamo il dovere di agevolare ai nostri fabbricanti l'accesso ad un paese in cui i loro prodotti erano, dieci anni fa, giustamente pregiati, e noi dobbiamo esprimere il desiderio di vedere i nostri produttori riprendere sul mercato della Penisola il posto che vi occupavano nel 1887.

« Tali sono, signori, i motivi pei quali abbiamo l'onore di proporvi l'adozione del seguente progetto di legge:

« *Articolo unico.* — Il Governo è autorizzato a concedere per decreto l'applicazione della tariffa minima risultante dalla legge 11 gennaio 1892, e dalle leggi posteriori, alle merci provenienti dall'Italia, accettando lo stato e le veterie (num. 27, 379, 380, 381 e 459) tanto in Francia e in Algeria, quanto nelle colonie dei possedimenti francesi e nei paesi del protettorato d'Indocina. »

Agitazione parlamentare in Francia per ottenere la Cuneo-Nizza.

La *Sentinella delle Alpi* pubblica la seguente corrispondenza da Nizza Marittima, 11:

« Sono lieto di dare ai vostri lettori la notizia che i signori senatori e deputati della Provenza, sia per propria iniziativa, sia per spinta degli Uffici provinciali e comunali e della popolazione, hanno deciso di adoperare tutte le loro forze e tutta la loro energia in favore della ferrovia Nizza-Cuneo, ormai indispensabile al commercio ed alla difesa nazionale.

« In massa i detti senatori e deputati si sono recati a Parigi dal ministro della guerra Freycinet, pienamente adotto della questione e favorevole all'attuazione di questa linea da oltre dieci anni, ed ebbero promessa che egli avrebbe appoggiata la proposta del Ministero dei lavori pubblici per far dichiarare la Nizza-Cuneo opera di utilità pubblica mediante apposito disegno di legge.

« A Parigi la propaganda continua attiva, e molti generali già riconoscono la grande utilità strategica della linea in discorso come la riconosce il loro ministro, per trovarsi in tanta di linea Vievola-Tenda oltre la cresta alpina, il che rende indispensabile portarsi tosto con una ferrovia da Nizza a Fontan, onde fronteggiare sollecitamente Tenda.

« L'8 dicembre lo stesso gruppo di senatori e deputati fu ricevuto dal ministro francese dei lavori pubblici, ed ebbe promessa di uno studio definitivo, sollecito, e dello stanziamento in bilancio della relativa somma.

« Speriamo che la faccenda non si faccia lunga come la questione Dreyfus. »

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una solenne sbiaua.

Una bambina investita dalla carrozza di un cardinale.

ROMA, 12. — Questa mattina, nella chiesa annessa alla Congregazione del Santo Uffizio, la vedova dell'ammiraglio Cotton, morto a Bombay alcuni mesi or sono, abiurò il protestantesimo. Faceva da madrina la signora Dandler. Funzionava monsignor Giaselle, assistito da parecchi Padri domenicani.

Il rev. padre Flemming già pastore protestante ed ora frate francescano, tenne un commovente discorso in francese. Il sacerdote maestro Perosi sedeva all'organo. Durante la cerimonia, destando un vero entusiasmo nelle sue improvvisazioni appropriate alla severa circostanza.

— Questa sera la carrozza del cardinale Vincenzo Vannutelli ha investito una bambina, la quale rimase ferita gravemente.

I carabinieri volevano portare in Questura il cocchiere con in carrozza, ma essendosi il cardinale impegnato a far costituire il cocchiere, si lasciò così proseguire il cardinale nella sua carrozza.

Un giornale sequestrato per l'articolo di un magistrato.

BRESCIA, 12. — Per ordine della R. Procura venne sequestrato il *Cittadino di Brescia*, per aver riportato, sotto il titolo: « Un consigliere di Cassazione in favore di don Albertario, » poche righe di un articolo del comm. Luigi Lucchini, consigliere di Cassazione e deputato del 1° Collegio di Verona, pubblicate sulla *Rivista Penale*.

Il tentato suicidio di un prefetto a riposo.

PERUGIA, 12. — A causa di una malattia incurabile tentava di suicidarsi, mediante asfissia, il cavalier Pietro Boggio, settantenne, prefetto a riposo.

Soccorso prontamente, versa tuttora in pericolo di vita.

Brigantaggio nell'agro fiorentino.

Ci telegrafano da Firenze, 13, ore 23,5:

A San Nicolò presso Strada, la scorsa notte cinque malfattori, camuffati e armati, entrarono nell'abitazione del ricco possidente Lorenzo Albertini, mentre dormiva, e lo crivellarono di pugnalate. Essendo accorsi la sorellina Faustina e il servo Giovanni Fabbri, anch'essi furono coperti di ferite. Sono tutti tre morenti. I malfattori sono fuggiti. Il furto fu il solo motivo dell'aggressione.

Un professore preso a rivoltellate.

Genova, 13, ore 19,15. — Oggi a Voltri Lorenzo De Costanti, sessantenne, tirava un colpo di rivoltella al professore Carlo Ravano, ferendolo alla schiena. Causa dell'attentato, questione d'interessi. Pel Ravano non è escluso il pericolo di vita.

DALLE PROVINCIE

CASALE MONFERRATO.

12 dicembre, (m. c.). — **Consiglio comunale.** — Erano presenti oggi ventidue consiglieri. Il sindaco diede comunicazione al Consiglio del ricorso da parte della Cassazione Unica del Regno al Municipio quanto al quello dei poliziotti contro l'ultima sentenza della Corte di Casale nella causa famosa fra pel teatro.

Quindi si approvò la nomina dell'esattore municipale pel prossimo quinquennio in persona della vedova del defunto esattore Toni, gerente il signor Alberti.

Su proposta della Giunta, venne dal sindaco consigliere F. Mameccetti, il Consiglio demandava alla medesima la nomina di un assistente per la scuola serale di disegno, in surrogazione del dimissionario signor Nazzaro e, ritenuta la poca frequenza degli alunni, ne passerebbe la stalla comunale del secondo professore, posto caduno per le dimissioni dei loro attuali.

A surrogare l'avv. Pasquino, stato nominato presidente dell'Ospedale di Santo Spirito, si è proceduto alla nomina del nuovo presidente della Congregazione di carità. Erano in lotta l'avv. L. Rapetti e l'avv. Agostino Burdano, che rimase eletto.

I signori Arturo E. Ottone, avv. G. Ignazio avv. S., membri dimissionari della Congregazione di carità, saranno confermati, su proposta del cav. Vassallone, perchè ritirino le loro dimissioni.

Come amministratore nell'ospedale di Santo Spirito venne eletto il generale Antonio cons. Ragazzi.

Venuta in seconda votazione la proposta di sussidio (lire 400 mila) per la ferrovia Casale-Vercelli per Pontecurone, votarono contro Tavallini, Pesani, Margara Tullio, Cavaliere, Castagnone e Bonelli; votarono in favore gli altri sedici.

Il sindaco riferì sulla proposta degli esercenti di gaz da valer e comunicò per la costruzione di una tregua lungo la tratta Casale-Pontestura, sempre in pessimo stato e vivissima pel Comune, l'opera a provvisoria in L. 5/0 mila; prima che il Consiglio deliberi sul contributo proposto, si mando alla Giunta, con stessa proposta, di trattare cogli industriali interessati.

Si stabilì in lire cento per persona, di una cinquantina di carrettieri, che offrendone alla Giunta piacevole opportuna costruzione della tramvia per non essere costretti sul lastrico a promiscuo, di alleggerire i loro carichi di calcare per recare minor danno alla strada.

Sulla questione delle acque stagnanti a Torre Milano

« Consiglio prese atto della raccomandazione Tavallini, onde ottenere in sede di traverse in piazza d'Armi, chiedendo anche un concorso del Governo — interessato — della spesa: lo stesso avverrebbe nel caso basso del castello presso la Cittadella.

Venne pure in discussione la proposta Cairo per l'ammissione delle ragazze all'Istituto Lauzi, ma fu respinta.

Parlarono *Sacerdoti, Calvi, Cairo* e il *sindaco*.

Si approvò quindi il regolamento stradale.

CHIVASSO.

13 dicembre. — **Incendio.** — In una casa appartenente al comm. Mazzucchetti, in via del Castello, si sviluppava questa notte un incendio, che avrebbe potuto avere conseguenze assai gravi senza il pronto ed efficace intervento dei pompieri e dei soldati del battaglione qui distaccato.

Le fiamme, dopo di aver distrutto lo stabile ed una grande catasta di legna situata nella casa Mazzucchetti, si estesero alla vicina casa del signor Pabbre e ne distrussero per intiero la grande soffitta, distruggendo completamente due grossi depositi di fieno e di cereali, appartenenti al signor Mazzucchetti Giuseppe.

L'incendio, che dalle principio verso la mezzanotte, in quanto verso le quattro, non il gran deposito di materie e più sopra descritti, ma parecchi non accorressero subito, prima che i pompieri riescano a spegnerlo completamente.

Non si conoscono ancora le cause dell'incendio.

I signori comm. Mazzucchetti e Pabbre sono assicurati; il signor Bresciotto è pure assicurato.

I danni si valutano a parecchie migliaia di lire.

CUNEO.

13 dicembre, (m.). — **Milani comunali.** — La riunita provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta, ha approvato l'aggiunta della sovraimposta nel bilancio 1899 ai comuni di Mantoni Bosco, Santo Stefano Roero, Isola, Corneto, Langhe, Fossano, Castellinaldo e Priocca.

— **Incendi.** — In territorio di Brondello si manifestò un incendio nel fienile del cav. Arnaldo Chiaffredo, propagandosi in breve ad un attiguo casegiato. Mercè i pronti soccorsi, si poté circoscrivere l'incendio e salvare diverse altre contigue case. Ritiensi casuale, si danno accendere i danni a circa L. 1000, per quanti si tabbricanti e per distruzione di mobilie, fieno, paglia e merce di campagna.

Altro incendio erasi manifestato in regione Fassatore sulla strada Cuneo-Saluzzo, nella casa colonica di certo Chiabello Giovanni, cagionando un rilevante danno al proprietario per guasti al fabbricato e distruzione di arnesi.

IVREA.

13 dicembre, (Sera). — **Gara di maestà fra ufficiali e sipari.** — Jeri l'altro ebbe luogo la gara di maestà fra gli ufficiali del 5° reggimento alpini, alla quale presero parte nel concorrenti, e quei signori Pietra, Salvioli, Bianchi, Alberotto, Caveglia e Martino. La partenza ebbe luogo alle 8 ed il percorso, di ben 45 chilometri con un dislivello di 1200 metri, fu compiuto in poco più di otto ore.

Giunsero per primi i tenenti Bianchi, Martino e Salvioli. Al loro arrivo alla sede del reggimento in loro offerta dal comandante colonnello Gilli una bicchierata.

PINEROLO.

12 dicembre (s.). — **Grave incendio.** — Ieri, verso le 16, in regione Santa, lungo alla cascina del signor Rossetti si sviluppò un gravissimo incendio, dovuto, a quanto pare, al surriscaldare della stalla da un fumo che appena il fuoco alla paglia che in essa si trovava. Malgrado il pronto accorrere dei pompieri comandati dall'ingegnere Negrosi, andarono completamente distrutte le parte riguardanti la stalla, il fienile ed una tettoia.

Due vacche morirono per asfissia.

Si parlerebbe pure sul luogo di sottoprefetto conte Brizio ed il sindaco cav. ing. Bosio.

Le elezioni commerciali a Cuneo.

Cuneo, 13 dicembre.

(Pese) — Ecco il risultato definitivo delle elezioni commerciali seguite il 4 dicembre: Ubicco cavaliere Luigi voti 1705; Peano cav. avv. Andrea 1685; Ubaldi cav. ing. Attilio 1670; Coppa cav. geom. Enrico 1659; Curoni cav. Domenico 1651; Campra cavaliere ufficiale Antonio 1650; e quindi Fruttero Tommaso con voti 982 e Vigliena geom. Riccardo uti.

Furono dichiarati eletti i primi sei.

Il dramma di Montpellier.

Marsiglia, 11 dicembre.

(Tartarin) — Ieri all'alba, Mario Ajasse bussava alla porta del giardiniere di una villa vicina, chiamando ad accorrere. Il giardiniere, certo Antonio, uscì e, interrogato da donon, ebbe questa risposta: « Mia moglie si è alzata ieri sera alle 21 per tagliarsi la gola con un rasoio, ma tornato a letto, abbiamo chiacchierato fino all'1 e si è quindi gettata nella vasca del giardino. » Vedendo la donna calma, indifferente, il giardiniere credette sulle prime ad un cattivo scherzo; ma, recatosi alla vasca e veduto il corpo del disgraziato Ajasse galleggiante a fior di acqua, dovette persuadersi che un grave dramma si era svolto nella notte, a pochi passi da casa sua. Corse in città e chiamò il giudice, il quale interrogò immediatamente la moglie del morto. Essa ripetè il racconto fatto già all'Antonio: non una parola di più.

Il giudice insistette per ottenere particolari, per rilevare la inverosimiglianza del racconto: invano. La moglie dell'ucciso — sulla quale incombono gravi sospetti — rimase muta, impassibile, freddo fra il cadavere del marito e la bambina di pochi anni, sorridente ai visitatori. A Montpellier l'impressione è enorme.

SPORT

Tiro a Segno Nazionale di Torino.

Gruppo studenti tiratori.

Il giorno 11 corrente, al Poligono del Martinetto, ebbe luogo l'assemblea generale dei componenti il Gruppo studenti tiratori, col seguente ordine del giorno:

Art. 1° — Presentazione del bilancio annuale.
Art. 2° — Nomina del presidente e quattro consiglieri.
Art. 3° — Modificazioni allo statuto.

Il bilancio fu approvato ad unanimità, presentando un attivo di L. 1063 62. E' qui da notarsi che ogni socio paga una tassa annua di L. 5 e che il Gruppo è costituito solo da due anni.

Fu riconfermato per acclamazione a presidente il capitano Giovanni Durelli, incaricando in leggi; rieletti a consiglieri i signori: Veneziani Arturo, studente al Museo industriale; Lenzi Armando e Sandri Alessandro, studenti in medicina; nuovo consigliere il signor Ernesto Turletti, incaricando in leggi. A consiglieri supplenti i signori: Schiabo Pietro, incaricando in leggi, e Penati Giovanni, studente in leggi.

Le modificazioni allo statuto d'indole amministrativa ed i nuovi articoli riguardanti la bandiera furono approvati ad unanimità.

Società dei « Paper-Hunts ».

Il *cerf* che avrà luogo domani, 15 corrente, è fissato per le ore 13, all'altezza della cascina *I salbertrand*, sullo stradale Moncalieri-Carignano (due chilometri circa da Carignano).

I signori cavalieri sono pregati di indossare l'abito rosso.

Alla partenza si terrà un *meeting* per trasportare i palafrenieri a Stupinigi.

Guide valdostane al Chill.

Valtournanche, 13 dicembre.

(C.) — In un carteggio delli 19 novembre a questo giornale, annunciavasi come le due guide di questo Comune, Maquignaz Antonio detto *Pantin* e Pellissier Luigi detto *Grollo*, arruolate nella spedizione scientifica diretta da William Martin Conway, avessero felicemente superata la più orientale vetta della Bolivia e stessero per restituirsi al nativo paese.

In una lettera giunta ieri, il Maquignaz partecipa che la spedizione dolibberò di proseguire le investigazioni nella Cordilliera delle Ande del Chilì, ove si proponeva di visitare i crateri degli spenti vulcani ed i maggiori picchi, alcuni dei quali elevansi oltre i seimila metri sul mare e che non furono ancora esplorati.

Anziché alla fine di dicembre le guide non saranno di ritorno che nell'entrare della prossima primavera.

Unione pedestre torinese.

Nell'ultima seduta dell'Unione pedestre torinese il presidente signor Mina dopo il resoconto morale dell'Unione, annunziò l'obbligazione annuina di L. 100. Procedutosi alla nomina della Direzione, rimasi confermati eletti ad unanimità il signor Mina, presidente; vicente Francioni e signor Mario Reggiero; vice-presidenti: Marcagno G., segretario; G. Verona, cassiere. Fu inoltre decisa una lettera di omaggio pel Conte di Torino, presidente onorario dell'Unione pedestre torinese.

REATI E PENE

Processo Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 13, ore 22:

Nell'odierna udienza parlò l'on. Ricardo Luzzatto, Parte Civile: combattè dapprima tutte le eccezioni di procedura sollevate dalla Difesa; sostenne che Favilla è reo di peculato, dimostrando insostenibili le sue giustificazioni. Pure, augurandogli una sentenza mite, si meraviglia come si possa domandare l'assoluzione, che sarebbe scandalosa. Quanto a Lunghi afferma la sua responsabilità: quanti lo avvicinarono andarono in rovina. Dice che le sue attività erano fittizie, le sue garanzie erano illusorie; elogia il ingegnere Capitani stigmatizza la Direzione generale del Banco dagli ingiusti attacchi. Relativamente ai computati dice che saperano di prestanzi a con sorrette.

Invoca una sentenza che sia un monito a tutti: di doversi riprendere la via della moralità.

L'assoluzione di un gerente.

Ci telegrafano da Pavia, 13, ore 20:

Oggi la Corte d'Assise mandò assolto il gerente del *Gazzettino Pavese*, imputato di avere pubblicato nello scorso agosto un articolo di commento alla candidatura governativa del generale Tarditi nel Collegio di Fossano, col quale l'Autorità ritenne si esponesse l'esercito allo sprezzo della cittadinanza. Difendevano l'imputato gli avvocati Pellegrini, Prediari e Musatti di Pavia.

I sanguinari.

Quasi tutti i testimoni sono ex-reclusi e galeotti.

(Corte d'Assise di Torino).

L'ameno paesello di Villar Pora, nascosto nel più folto dei superbi castagneti, verso della Val Susa, annida in sue case un gruppo di giovinastri, la cui missione pare sia soltanto il partecipare ad ogni lite e spargere sangue fraterno. Nei loro cuori assai poco le passioni si fan dure come i macigni tra cui vivono, e per loro è ancor vivo quel sentimento della vendetta privata, che legale nei tenebrosi tempi di barbarie, era fomenta solo interminabili ed incancellabili odii.

Ecco il movente della causa odierna, che desta un vivissimo interesse per il contegno strano dei testimoni, che, ancora galeotti o già liberi, confessano quasi con orgoglio di essere stati condannati per coltellate, e poi si abbandonano a vere escandescenze, a battibecchi rivali, richiamati all'ordine dal presidente.

Tra il pubblico, dimentico della tragicità del fatto..... si diverte e ride, quasi lo spettacolo triste di questi testimoni fosse lieta cosa.

Il dramma, se ha origini lontane, fu però perpetrato quasi fulmineamente ed ebbe effetti spaventevoli. Certo Genta Domenico, membro d'una famiglia che non ha certo la virtù della pacatezza d'animo (poichè padre e figli hanno già visto per parecchio tempo il sole a scacchi per essere troppo suscettivi), era stato nel 1901 ferito da una brigata di giovinastri, che per la gravata ai ebbero il loro vento dalla giustizia. Ma i Genta non perdonarono mai!

Soffocarono il loro odio finchè i feritori erano al sicuro, accontentandosi solo di proferire minacce gravi. Ma quando quelli ritornarono in paese, reduci dalla reclusione, incominciò più attiva la persecuzione. Il più accanito era il fratello Pietro, nano atlante e robusto che di sua gente aveva già riempito il paese.

La sera del 1° maggio scorso, mentre si ballava sulla piazza del paese, il Pietro, affrontato tale Grandi Luigi Eugenio, diciannovenne, lo colpì con un sonoro schiaffo. Allora il Grandi, estratto un affilato pugnale lunghissimo, senza proferire verbo lo cacciò nella gola dello sventurato. Il colpo fu tanto sicuramente che l'arma scese fino al manico nell'esofago e la vittima, rantolando, cadde al suolo esanime.

Accorsi i parenti, non poterono estrarre il pugnale, tanto era conficcato tenacemente.

L'assassino è un ragazzotto di apparenza sella ed è già quasi completamente grigio ad onta della sua giovane età.

Il processo continuerà ancora tutto oggi e forse stasera sarà la [illegible] che il pubblico attende impazientemente perchè il racconto che ha fatto l'assassino, ed a cui ad uno attenuto, e in alcune parti contestato dai testimoni.

Presidente: conte Ilaria d'Argentina; giudici: conti Barbaroux e Moriondo; P. C.: avvocati Ilaria e Gioggi; Difesa: avvocati Alliero e Paroletti; cancelliere: Ilussi.

Il processo pei fatti di San Salvatore.

Alessandria, 12 dicembre.

(Cagliardo) — Mercoledì 21 corr. avrà luogo davanti al nostro Tribunale penale l'interessante processo pei luttuosi avvenimenti di cui fu teatro la piccola città di San Salvatore, nello scorso ottobre, in causa delle esplorazioni illuminarie.

Gli imputati sono:

1. Cavalli Alessandro, d'anni 31 — 2. Ausilio Carlo, d'anni 45 — 3. Rossi Pietro, d'anni 27 — 4. Mossi Giuseppe, d'anni 23 — 5. Astori Giuseppe, di anni 21 — 6. Tizzani Giovanni, operaio, d'anni 28, detenuti dal 2° ottobre — 7. Ambrano Luigi, di anni 17 — 8. Mottino Giovanni, d'anni 22 — 9. Bosio Luigi, d'anni 17 — 10. Costa Giovanni, d'anni 14 — 11. Camurati Giovanni, d'anni 22 — 12. Milani Enrico, d'anni 28 — 13. Rossi Lorenzo, d'anni 23 — 14. Ferraris Umberto, d'anni 32 — 15. Pereira Francesco, d'anni 52 — 16. Roncati Carlo, d'anni 28 — 17. Pistone Carlo, d'anni 30, detenuti dal 1 novembre, salvo i Milani e Pereira, detenuti dal 5 stesso mese, trovandosi il Pistone degente nell'ospedale di San Salvatore.

18. Roncati Enrico, d'anni 33 — 19. Benzi Alessandro, d'anni 27 — 20. Panelli Paola, vedova di Secchi Francesco, d'anni 26 — 21. Benzi Carolina, moglie Spagliardi, d'anni 42 — 22. Bauzano Silvia, moglie Panelli, d'anni 19 — 23. Panelli Giovanni, d'anni 19 — 24. Astori Davide, d'anni 27 — 25. Panelli Pietro, d'anni 25 — 26. Roncati Tommaso, di anni 21 — 27. Rossi Ottavio, d'anni 20 — 28. Nebbia Giuseppe, d'anni 19 — 29. Tozza Melchiorre, d'anni 23 — 30. Astori Camillo, d'anni 19 — 31. Prati Attilio d'anni 23 — 32. Camurati Lorenzo, d'anni 30 — 33. Astori Lorenzo, d'anni 27 — 34. Astori Luigi, d'anni 47 — 35. Roncati Giuseppe, d'anni 24 — 36. Roncati Vittorio, d'anni 32, assenti con mandato di comparizione.

37. Tizzani Marcello, d'anni 30 — 38. Amisano Lorenzo, d'anni 31 — 39. Roncati Pietro, d'anni 41, latitanti, colpiti da mandato di cattura.

Sono imputati:

Cavalli, Ausilio, Mossi, Astori Giuseppe, Milani, Tizzani Marcello, Ferraris Umberto, Roncati Carlo, Roncati Enrico, Amisano Lorenzo, Roncati Pietro, Roncati Tommaso, Panelli Pietro, Rossi Ottavio, Nebbia Giuseppe, Tozza Melchiorre, Astori Camillo, Prati Attilio, Camurati Lorenzo, Astori Luigi, Roncati Giuseppe, Roncati Vittorio, Panelli Paola vedova Secchi, Bauzano Silvia moglie Panelli, Benzi Carolina, Panelli Giovanni, Astori Davide, di resistenza all'Autorità per avere nella sera del 24 e nel mattino del 25 ottobre, in frazione Cler, in unione di altre cinque persone, con armi, usate violenze e minacce contro una squadra di delegati antiilluministi, ed inoltre di danneggiamento per avere devastato due vigneti a danno di Robelli Barbara.

Il Rev. Pietro, di concerto alla resistenza, per avere nel mattino del 25 suddetto, in Frascondino, suonato le campane per invitare i cantonini ad accorrere alla frazione Cler, onde opporsi alle esplorazioni.

L'Amisano Luigi, Mottino, Roncati Carlo, Bosio, Costa Giovanni, Camurati Giovanni, Milani, Tizzani Marcello, Rossi Lorenzo, Ferraris Umberto, Pereira Francesco, Pistone Carlo, Prati Attilio, Ilasino Francesco, Rossi Alessandro, di oltraggio con minacce, per avere nella sera del 25 ottobre offeso il decoro del sindaco avv. Bubba, dell'assessore Prati Paolo, ingiuriandoli e minacciandoli di morte alla loro presenza ed a causa delle loro funzioni; di danneggiamento, per avere introito con sassi i vetri e le imposte delle finestre e le porte delle case dei predetti avv. Bubba e geom. Prati, cagionando al primo un danno di L. 60, ed al secondo di L. 200; di resistenza, per avere usato minacce e violenze per opporsi al brigadiere Bruno Arturo ed ai carabinieri da lui comandati mentre adempivano ai doveri del proprio ufficio, inoltre di lesione personale, per avere nella sera predetta colpito con pietra il brigadiere Bosco, cagionandogli lesioni che guarirono in giorni 25, senza che di questo siasi nominato il preciso autore.

Li Tizzani notaio Giovanni e Spriano Giovanni, di complicità nella resistenza, per avere il Tizzani eccitato e ricercato negli autori delle violenze e minacce la risoluzione di commetterle; e per avere lo Spriano somministrato mezzi per eseguirle, distribuendo danari ai dimostranti, durante i giorni in cui seguirono le opposizioni alle esplorazioni antiillusoriche.

Come potete immaginare, la discussione di questa causa è attesa con viva impazienza dalle due popolazioni di Alessandria e di San Salvatore.

Un omicida assolto.

(Corte d'Assise d'Ivrea).

Ivrea, 10 dicembre.

Oggi, davanti a questa Corte d'Assise compariva Peretti Prosino, d'anni 24, imputato di avere, la sera del 6 giugno 1908, mille lire di Castellamonte, a fine di uccidere, inferto volontariamente due colpi di coltello a Nigra Pietro, d'anni [illegible], cagionandogli al braccio sinistro una ferita lunga 12 centimetri e penetrante sino all'osso omerale, ed altra alla regione destra del collo, della lunghezza di 2 centimetri e penetrante nei tessuti, la quale, recidendo la carotide, fu causa unica ed immediata della quasi istantanea sua morte.

Il fatto era stato causato dallo scambio di un cappello fatto inavvertitamente il giorno prima dal Nigra nella bottega d'un barbiere, mentre il Peretti si faceva radere la barba.

Questi, essendo il Nigra uscito prima di lui dalla bottega, dovette accontentarsi di uscire col cappello scambiatogli. Il giorno dopo, però, incontratisi alla festa di Sant'Antonino, nacque fra di loro una fiera rissa, durante la quale il Peretti, estratto il coltello, ferì la parte.

All'udienza egli disse che, impaurito dal contegno del Nigra, aveva dovuto ricorrere all'arma omicida, tanto più perchè il Nigra era in paese molto temuto, avendo egli già subita una condanna per grassazione.

La Difesa, avv. Mario Rossi, sostenne pure che l'imputato aveva agito per legittima difesa.

I giurati fecero buon viso a questa tesi, e la Corte mandò assolto il Peretti.

E chi muore giace.

Arti e Scienze

Novità teatrali parigine.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 8 dicembre.

(A. C.) — La seconda quindicina di novembre, come la prima, non era stata propizia ai teatri parigini.

Accolti piuttosto freddamente dalla critica e dal pubblico, il *Calice* e l'*Amoureuse*, fino dalle prime recite avevano dati segni non dubbi di poca vitalità. E i provvidi direttori del Gymnase e del Vaudeville, prevedendo prossima la fine, si diedero a pensare alle successioni.

Infatti al lavoro del Vaudeville, quanto prima verrà sostituita una commedia di Maurice Donnay, di cui il titolo non è ancora stato definitivamente stabilito, e i personaggi principali saranno creati dalla celebre Rejane, dal Guitry e dall'Huguenet.

E la *Petite Paroisse*, tratta dall'Hennique dal noto romanzo di Alfonso Daudet, prenderà il posto al Gymnase del lavoro del Gondillot.

Quanto alla *Medée*, di Catulle Mendès, come prevedevasi, non potè avere un grande numero di rappresentazioni, e la signora Sarah Bernhardt dovette, per attendere il momento di cedere il suo teatro al nostro triondante Novelli, riprendere, per qualche sera, la *Dame aux Camélias*.

Solo, dei lavori recentemente allestiti, sembra acquistare sempre più i favori del pubblico, che da principio non erano stati esuberanti, lo *Straniero*, del venerando Paolo Meurice, che pronosceerà, a quanto sembra, e se esso vorrà accettarlo, un seggio all'Accademia Francese.

Più fortunata invece è stata la prima settimana di dicembre, che ha veduto riscire felicemente alcuni lavori nei teatri di minore importanza, e che si è chiusa degnamente con il trionfo della *Reine Fiammette*, del Mendès, all'Odéon.

L'azione, ideata in versi squisiti dal noto critico e poeta, si svolge nella dotta e grassa Bologna, ai tempi di mezzo, sotto il regno d'Orlando, Vallegra e galante signora, che, per i repentini amori, fu dal popolo soprannominata Fiammetta.

Occupata a cangiare di amanti, Orlando non si era accorta che Giorgio, suo marito, male acconciandosi dell'esclusione dai Consigli dello Stato, d'accordo col cardinale Cesare Sforza, incaricato dal Papa, aveva deciso di farla assassinare.

Un giovane monaco, Daniele, a cui ad arte erasi fatto credere Simonn fosse unica causa della rovina del fratello, aveva, per spirito di vendetta, accettata la parte di sicario. E, incaricatosi con il proposito di compiere il delitto, il sesto giorno di aprile, verso la città, si incontrò, sostando in un convento, con una bella sconosciuta, e l'amò.

I conventi, a quell'epoca, erano ospizi allegri. Elena, che vi si dilettava con l'apprendere alle suore la danza, corrispose alla fiamma di Daniele, e, fattasi rapire, andò a nascondersi, con il giovine, la ottimera felicità in una villa.

I baci della amante, però, non fecero dimenticare al monaco l'odio per Orlando e la parola data al cardinale, e, scorsi alcuni giorni, in un momento in cui dall'uno e dall'altra più si sentì sgomento, senza fare conoscere i tetali disegni, di nottetempo si allontanò.

Elena, la misteriosa, che altra non era che Fiammetta, partito Daniele, rivenne a Bologna, e lì, avvisata da una indovina del pericolo sovrastante, potè scongiurarlo. E, rivoltasi improvvisamente, mentre Daniele, che non l'aveva riconosciuta, stava per colpirla alle spalle, in una festa, con uno sguardo lo disarmò.

Il Re e la Sfinge, furiosi per lo scacco subito, ordinarono allora l'arresto del sicario. Ma questi, che ormai aveva conosciuto l'inganno, si slanciò per uccidere il cardinale. E Fiammetta, convinta di adulterio, e accusata inoltre dalla Inquisizione di eresia, benchè offriase di abdicare al trono, fu condannata a morire.

Un solo rogo arderà i due amanti.

I critici trovano folsi i caratteri ed esagerati, e inverosimile l'azione, ma deliziosi i versi; ma il pubblico, commovendosi, non cessa, come sempre, alla eterna leggenda d'amore, ne acclama freneticamente l'artefice.

Fiammetta sarà, forse, il più grande successo della stagione.

La prima settimana di dicembre ha avuta inoltre la ventura di schiudere finalmente le porte della nuova dimora dell'Opéra Comique, che ieri sera accolse, per la cerimonia della inaugurazione, cominciando dal presidente della Repubblica, tutto il mondo politico e ufficiale.

Non può dirsi però che il palazzo sia troppo benevolmente giudicato dalla stampa. Dopo tanti anni di lenta costruzione, dice essa, si era in diritto di credere che l'architettura sarebbe stata più perfetta, di migliore gusto la decorazione.

Straniero ed invitato, e, per giunta incompetente a sentenziare di opere d'arte, ottimo oppertuno, invece di emettere il mio giudizio, trascriverò piuttosto quello, alquanto rigoroso, di un critico del paese, il quale però non rende l'architetto responsabile della incompleta riuscita.

La facciata del monumento, a parer suo, è banale, nè poteva essere altrimenti, data la esiguità e la cattiva postura dell'area assegnata.

Le considerazioni finanziarie impedivano la espropriazione delle case che tolgono al teatro di uscire sul *boulevard*, ed era necessario tenersi paghi alle dimensioni antiche; si doveva rinunziare alla ricostruzione.

Nell'inter

L'Orfeo piange veramente e sinceramente. Si vollero replicati sei pezzi. Persi ebbe una quindicina di ovazioni calorosissime con grida di *Bravo! Evviva!* Cui egli rispondeva, impacciato, in sulle prime, con lunghi e rigidi inchini.

Quando Persi uscì dal tempio, il pubblico, compreso le signore e gli ecclesiastici, gli fece un'ovazione interminabile, seguendolo con eccitamento altissimo fino alla sua carrozza.

Domanda per nuova sessione d'esami.

Ci si comunica:

Gli studenti dell'Ateneo Torinese radunati in numerosa assemblea la sera del 12 corr., deliberarono e spedirono al ministro della pubblica istruzione il seguente telegramma:

« S. E. Baccelli, ministro pubblica istruzione Roma.

« Studenti Ateneo Torinese, facoltà medicina, « Legge, Lettere, Scienze, Fisiche e matematiche, « Scuola farmacia e veterinaria, dipendenti nota- « riato nonchè inscritti Scuola Applicazione Inge- « gneri, trovansi dolorosa necessità perdere un « anno non potendo conseguire relativa laurea e di- « ploma, e passaggio corso superiore causa esami « arretrati, rinviati autunno assemblea, rivolgonsi « pala magnanimità E. V. perchè, ricordando i no- « stri speciali in cui vonno trovarsi studentesca to- « rinese, vegliia con sentimenti paterni che sempre « mostrò favore studentesca concedere loro per fine « febbraio o primi marzo anno prossimo, sessione « suppletiva d'esami. Fiduciosi E. V. vorrà favo- « rirli, plaudendo ringraziano. »

Non avendo ancora ottenuta risposta, questa sera 13, deliberarono l'invio di un altro telegramma:

« Studenti Ateneo Torinese invocano risposta te- « legramma inviato, recando grave danno interes- « sato. »

Si spera che il ministro, tenendo presente quanto danno possa recare alla preparazione agli esami l'incertezza di una risposta, vorrà significare quanto prima la deliberazione che crede di prendere.

Ove il ministro venisse ad una determinazione contraria agli interessi degli studenti, questi si riserveranno di esporre privatamente e pubblicamente le ragioni speciali per cui l'Ateneo Torinese s'indusse a questa domanda.

I lavoranti e allievi della Scuola d'applicazione per gli ingegneri sono vivamente pregati a recarsi la sera di giovedì 16 corr. alla *Birreria Lampo*, via Genova, angolo via Alfieri.

La prima del *Re di Lahore*. — Come abbiamo annunciato, la prima rappresentazione del *Re di Lahore* al teatro Regio avrà luogo la sera del 20 corrente, alle ore 20,30.

La grandiosa opera-ballo in 5 atti del Massenet sarà interpretata dal signor Vincenzo Bielotto (protagonista), signor Edoardo Camera (*Scindrà*), signor Carlo Walter (*Timur* e *Indra*), signor Felice Foglia (un duce), nobil signorina Fausta Lobia (*Neir*), signorina Adele Ponzano (*Kaled*). Maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Arnaldo Conti.

Un viaggio di circumnavigazione. — E' una commedia nuova in tre atti di P. Sinochini, che la Compagnia veneziana ha rappresentata ieri sera al Gerbino. In fondo, si tratta di una *pochade* nel tipo francese, travestita alla nazionale, anzi meglio alla regionale, sopra un fondo di marinaria, con ufficiali di marina che hanno avuto delle avventure in paesi lontani, e che dalle conquiste di quelle avventure sono seguiti in patria. In patria gli ufficiali hanno moglie, e naturalmente questo complica la situazione, di modo che bisogna ricorrere ai soliti stratagemmi di far credere che la famiglia propria non è la propria, e di nascondere le visite inopportune, che poi saranno scoperte anch'esse, a maggiore ilarità del pubblico.

Con questo non voglio dire che il *Viaggio* sia una brutta commedia, e che manchi al suo scopo, quello di divertire. Tutt'altro, la comicità c'è, e comicità veneziana, vale a dire, ripetendo quel che ho già detto, comicità di buona lega e di lega onesta; e una certa molle piacevolezza, piacevolezza veneta anche questa, che informa tutta la commedia e la rende simpatica, malgrado la sua evidente derivazione da altre meno simpatiche. Le situazioni comiche vi compaiono qua e là abbastanza abilmente trattate, certi tipi non vi mancano d'argusia.

Preferisco la Compagnia veneziana quando interpreta le commedie di Gianinto Gallina o di Riccardo Selvatico; ma quando si rappresentano la *Zente refada* o i *Recini da festa* il pubblico è scarso; e ieri sera invece abbondava. Sarei dunque tentato di dire che anche le novità non ottime servono a qualche cosa, poichè possono avere insegnato la via del Gerbino a una quantità di gente che non voleva ricordarsela.

Ascoltando attori così piacevoli e così artisti nella loro cerchia modesta come questi della Compagnia veneziana, vien voglia certo di risentirli. E chi dalla *mocciosina* del cartellone si è lasciato sedurre per una sera, si lascierà attrarre anche per le altre, se bene la *mocciosina* non ci sia più, e se no sia una attrice che le sta molto al disopra.

Teatro Balbo. — La Compagnia Scognamiglio diede ieri sera, con gentile pensiero, una rappresentazione a beneficio della prossima istituzione della *Casa di lavoro* dell'*Asilo notturno*, replicando l'operetta *D'Artagnan*, che ha raggiunto la 51ª rappresentazione.

Il pubblico, al solito affollato, fece agli esecutori accoglienze lietissime.

Alle signore Marchetti-Gordini, Del Lago e Navarra vennero presentati una cesta e due eleganti mazzi di fiori.

Accenniamo pure che alla serata del baritono Adriano Acconci accorsero numerosi spettatori, che applaudirono replicatamente il bravo artista nell'operetta *Rip* e dopo la romanza *A tarda sera*, del maestro Raffaello Ristori, di cui si volle la replica, chiamandolo al proscenio.

Questa sera, rappresentazione d'addio della Compagnia, si replicherà per la 31ª volta *La cicala e la formica*.

Teatro Rossini. — A questo teatro venne rappresentata ieri sera l'annunziata novità in un atto di Onorato Giraud: *L'strategemma d'Emilio*.

Emilio è il genero di un vecchio conte, retrogado e testardo, il quale è disposto a concedere la mano di una sua seconda figlia, alla condizione che il matrimonio venga celebrato soltanto col rito religioso.

Il padre del fidanzato non accetta la condizione ed il matrimonio va a monte. Allora Emilio, d'accordo con sua moglie, immagina uno stratagemma col quale il vecchio conte muta consiglio, rinuncia alle sue idee e dà il suo consenso al matrimonio.

Il pubblico ha riso sovente ed ha applaudito al calare del telone, chiamando due volte alla ribalta l'autore.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 13 dicembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima + 0,5 Massima + 8,3

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo sereno; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: sereno nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 12: + 5,2

Id. minima della notte dal 12 al 13: — 1,5

16 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 3: tramonta alle ore 16, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI dicembre (sera)

Farine 1ª M — pel corrente	Fr.	45 25
» — per gennaio	»	44 80
» — 4 mesi pel sol	»	44 80
» — 4 mesi da marzo	»	44 90
Mercato calmo.		
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 50
» raffinato id.	»	165 25
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 37
» 4 mesi da maggio	»	31 25
Mercato sostenuto.		

LIVERPOOL dicembre (sera) — 13 — 14

Cotoni. — Tendenza dei mercati: Americani sostenuta Brasiliani calma — Egiziani ferma — Surats languente. — Domanda per il mercato in generale limitatissima con limitatissime offerte.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	500
per la consumazione	» »	8,500
Importazioni	» »	14,000
Americani a consegnare:		
pel corrente	D.	4 3/32
per dicembre-gennaio	»	4 3/32
per febbraio-marzo	»	4 7/64
per aprile-maggio	»	4 9/64

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

MOVIMENTO ECONOMICO

Nuova Società d'assicurazione.

Ieri, nei locali del Banco di sconto e di sete, venne steso l'atto costitutivo della *Unione Continentale* Società italiana d'assicurazioni e riassicurazioni generali. Questa Società è sorta sotto gli auspicii della « Savoia » Società italiana d'assicurazioni marittime, fluviali e terrestri, la quale da circa tre anni svolge la propria attività con risultati sempre più soddisfacenti e conta fra le sue fila i migliori elementi del nostro ceto commerciale ed industriale.

La nuova Società ha un capitale di L. 2,000,000, sottoscritto dalle primarie ditte della nostra città, di Milano e di Genova, ed a far parte del suo Comitato di sorveglianza vennero nominati i signori: comm. Roberto Cattaneo, cav. Enrico Cinzano, cavaliere uff. Giovanni Doria, cav. Michele Cerianà-Mayneri, Bartolomeo Pelazza, di Torino; Corrado Andrea, cav. Angelo Lacchini, cav. Augusto Richard, Roberto Roesti, di Milano; Leopoldo Galliano, ingegnere ave. Gustavo Gavotti, J. E. Zillikens, di Genova.

La gerenza e la direzione della Società vennero affidate agli stessi gerenti della « Savoia » signori comm. E. Costagnta e cav. Ed. Canali.

Ferimento per gelosia.

Il fatto — di cui abbiamo dato la prima notizia nell'edizione di stamane — avvenne ieri sera sulla porta d'ingresso della casa N. 261 dello stradale di Moncalieri (Pilonetto).

Abita ivi certa Rolinetti Rosa, giovane di 19 anni.

Da parecchi mesi la ragazza era in stretta relazione amorosa con certo Scaranzano Giuseppe, d'anni 22, tornitore in ottone, la cui famiglia abita in via Massena. Il giovane invece abita in una camera ammobiglata nella *Trattoria del Tramvai*, esercita dal signor Binelli, pure sullo stradale di Moncalieri.

La relazione amorosa dei due giovani doveva presto approdare ad un matrimonio; così almeno era già stato annunziato a parecchie persone, fra cui al suddetto signor Binelli.

In questi giorni però — ignoriamo per quale causa — i rapporti fra i due innamorati erano diventati alquanto tesi. Spesso avevano dei litigi che si inasprivano ogni giorno più. Tuttavia continuavano a vedersi ed a parlarsi.

Ieri sera, verso le 20,30, essi si trovavano sulla porta dell'abitazione della Robinetti. Quello che si siano detto non sappiamo. Fatto è che ad un tratto il giovane, estratta una rivoltella, l'alzò verso l'amante, minacciandola di morte. In quel punto sopravvenne la madre della Robinetti, Maria Garello, la quale, frapponendosi fra lo Scaranzano e la figlia, ricevette in luogo di questa il proiettile dell'arma, che la colpì al capo.

Ciò fatto lo Scaranzano fuggì gettando l'arma sullo stradale.

Del fatto vennero subito avvisate le guardie municipali dell'Esposizione. Due agenti, portati tosto sul luogo in vettura, medicarono provvisoriamente la donna col preparato antisettico, quindi la trasportarono al San Giovanni, i cui sanitari la giudicarono guaribile in una diecina di giorni.

Dopo essere stata più convenientemente medicata, la Garello potè ritornare alla sua abitazione.

La rivoltella, munita di cinque colpi, venne trovata poco lontano dal luogo dell'avvenuto dalla stessa Robinetti.

Partenze. — Partirono ieri sera per Roma gli onorevoli Poli e Medici.

L'ultimo trionfo dei socialisti all'Associazione generale degli operai. — Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione d'una metà di consiglieri all'Associazione generale degli operai. Tutti i consiglieri sono 30, ma, per causa di dimissioni, si dovevano eleggere 21 nomi, epperò, per far posto ad una rappresentanza della minoranza, si dovevano votare 13 nomi.

I votanti furono circa 1400.

L'esito dell'elezione, di cui si farà domani la proclamazione, è stato favorevole alla lista che fa capo all'on. Nofri.

Questa lista ottenne un massimo di 971 voti sul nome di Vaudano, presidente attuale, ed un minimo di 803 sul nome di Garino.

L'altro partito ottenne un massimo di 433 voti ed un minimo di 379.

Due nuove opere del maestro Barnaville. — Ne, ci scrive da Fossano che il maestro cav. Vittorio Barnaville, autore dell'*Andrea del Sarto*, ha ceduto all'impresa del teatro Civico di Cuneo un idillio intitolato *Il Saluto del Villaggio*, che sarà rappresentato nell'imminente stagione, e che ha in pronto un nuovo spartito in tre atti, il quale quanto prima affronterà la prova della rappresentazione.

Alla Società degli ingegneri ed architetti, giovedì, 16 corrente, alle ore 20,30, vi sarà un'adunanza, nella quale, oltre il bilancio preventivo 1899, riuscirà nomina parziale del Comitato direttivo e nomina della Commissione del bilancio, si darà lettura della relazione della Commissione giudicatrice del concorso per lo *stesso detto via Alpignano, Pietro Micca in piazza Solferino*, e della relazione della Giuria per il conferimento della medaglia d'oro accordata dalla Società *alla migliore invenzione industriale italiana esposta all'Esposizione Generale*.

L'ingegneria sanitaria (Direzione amministrativa corso Oporto, 40). — *Sommario dei fascicoli ottobre-novembre*.

L'igiene e l'ingegneria all'Esposizione Generale Italiana di Torino del 1898, con disegni — Il gres ceramico per impianti sanitari. Il chiosco Pisa per cessi pubblici, con disegni — Un nuovo progetto di condotta d'acqua potabile per Torino ed altre città del Piemonte, continuazione (G. Moschetti) — La condotta d'acqua potabile per la città di Montefiascone, con disegni (ing. Saccarelli) — Condizioni igieniche-edilizie e fisiche potabile per la città di Prato, Toscana (ing. A. Raddi) — Il Canone di Padova ed il suo acquedotto (ing. A. Raddi) — Cenni igienici per chi cerca abitazione (P. e. Emanuel) — Il Congresso delle Società economiche e la municipalizzazione dei servizi pubblici — Primo Congresso degli istituti industriali e commerciali italiani in Torino, 1898 — L'insegnamento dell'igiene industriale (ingegnere F. Corradini) — Riviste, Estratti e documenti sur la construction des Hôpitaux (D. A. Reycend) — Fisica tecnica applicata all'igiene, con disegno (Donato Spataro) — L'Asilo notturno Umberto I in Torino, con disegno (Direzione) — Igiene industriale: Una lodevole iniziativa pel trattamento dei residui delle distillerie (ing. A. Raddi) — Schema di programma per i corsi complementari d'igiene pratica nelle Università (Spataro) — La altezze delle case negli Stati Uniti d'America e quelle della moderna Europa e dell'antica Roma (ing. A. Raddi) — Bibliografia e libri nuovi.

Notizie varie. Trasporto di una casa in muratura — Carretta d'acqua a Londra — La durata della vita umana.

Un'adunanza di studenti. — Venerdì, 16 corr., alle ore 20,30, nei locali dell'Associazione Generale degli operai (corso Siccardi, N. 12), sono convocati gli studenti dell'Università e di tutti gli Istituti superiori di Torino per decidere in merito ad una questione del massimo interesse.

Sarà proibito l'ingresso a chi non sarà munito di tessera.

L'Albero di Natale del « Venerdì della Contessa ». — Anche quest'anno la Redazione del *Venerdì della Contessa*, seguendo la bella e pietosa consuetudine, organizza un Albero di Natale pei bambini poveri che frequentano gli Asili urbani e suburbani.

Come al solito, la distribuzione si farà in un pubblico teatro gentilmente concesso, e probabilmente nel pomeriggio di domenica, 25 corrente, festa del SS. Natale.

Le offerte, sia in denaro che in natura, si ricevono all'Ufficio del *Venerdì della Contessa*, via Venti Settembre, 69.

Saranno tra le offerte in natura accette specialmente capi di maglieria, vestiario, calzature, cappelli, cravatte, guanti di lana, calze, manicotti, biancheria, coperte, giocattoli, dolciumi, panettoni, commestibili, vino, bottiglie, cartelle, canestri, ecc.

I nostri gentili non mancheranno di portare il loro obolo per questa festa dell'infanzia povera.

Una valigia misteriosa. — Ieri, sotto l'arcata di un piccolo ponte sulla strada di Rivoglio, venne trovata una valigia coperta di tela d'Africa. La valigia ha due lunghi tagli fatti con coltello, e contenava un berretto da ciclista in vellutto *bleu*, una scarpa tagliata a cialtatta ed un soprapotto da uomo di tela.

La misteriosa valigia venne depositata all'ufficio di pubblica sicurezza di Borgo Po.

Suicidio di una donna. — Ieri sera certo Stevano, abitante sul corso Regina Margherita, N. 132, insieme a certa Secondino Francesca, d'anni 36, da Vercelli, ritornando a casa trovò la donna stesa sul letto morta in seguito ad asfissia prenunziosi a mezzo di tre lumicini accesi.

Il cadavere venne visitato dal dott. Giusiana.

Intorno alle cause del suicidio regna profondo mistero.

Tentato suicidio. — Ieri, poco dopo le ore 16, un bracciante che poi si seppe essere certo Milla Vincenzo, d'anni 35, vinto da non si sa quali dispiaceri, recavasi sulla sponda sinistra del Po, in prossimità del monumento Garibaldi, e colà si gettava nell'acqua che in quel punto, è pressochè certo, misura la profondità di circa due metri.

Però il freddo provata fece riuscire il poveretto che, cambiata idea, si adoperò subito a trarsi di là, afferrandosi ad un palo e gridando aiuto.

In soccorso del Milla accorrevo tosto il barcaiolo Borgè G. B. ed il meccanico Avilardi Emilio, i quali con una barca lo trassero dall'acqua e quindi lo trasportarono nella camera di soccorso di sommersi.

Quivi il dott. Ferrero gli prodigò tutte le cure dell'arte, poscia, spogliato degli abiti inzuppati e avvolto in una coperta, venne condotto al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Carte da giuoco clandestine. — Da parecchio tempo era stata segnalata all'ufficio di Questura di Borgo Po la presenza di un individuo il quale spacciava, specialmente nei caffè, di mazzi di carte da giuoco senza il bollo obbligatorio.

L'altro giorno, finalmente, gli agenti della suddetta Sezione riuscirono a fermare il misterioso uomo, che fu poi riconosciuto per un noto pregiudicato.

In seguito a questo arresto fu possibile rintracciare anche il fabbricante delle carte, che è il proprietario di uno stabilimento in via Torquato Tasso.

Fatta una verifica sul luogo, il fabbricante venne denunziato in contravvenzione e deferito alla Procura del re.

Previdenze di « guerrigliai »? — Lanzardi Ernesta, d'anni 25, *donna allegra*, andò a farsi curare, dalla guardia medica del Municipio, per una ferita lacero-contusa al capo, che disse aver riportata da uno sconosciuto in via Bertola. La ferita è guaribile in giorni quattro.

Disgrazia sul lavoro. — Vinaella Antonio, d'anni 57, da Venezia, ieri alle 14, era salito su una scala a mano appoggiata al muro, nella Galleria del lavoro, all'Esposizione. La scala si rovesciò, ed il Vinaella cadde al suolo, battendo colla nuca contro un pilastro.

Da una guardia civica e da due operai venne accompagnato dal medico di guardia alla Mostra, che lo medicò di una ferita lacero-contusa guaribile in otto giorni.

Bravi ragazzi! — Ieri alle 12,15 il ragazzo Canonico Filippo, d'anni 12, abitante sullo stradale di Cuneo, N. 140, essendo stato ferito al capo da un suo coetaneo, nei pressi della barriera di Nizza, fu da due guardie civiche accompagnato all'Ospedaletto infantile, dove venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Accidenti ai tramvieri. — Il macchinista Nizzia Francesco, d'anni 18, abitante via Madama Cristina, 138 ieri, all'angolo di detta via e quella Lanzo, si lasciò cogliere fra il carro di cui era in condotta e la tramvia elettrica, n. 28, che vi transitava, condotta da Garrone Francesco.

Il Nizzia, riportò gravi contusioni alle ginocchia, fu dagli astanti condotto all'Ospedaletto infantile, dov'ebbe una prima medicazione; quindi una guardia civica, con vettura pubblica, è condotto da pietose persone, lo accompagnò al San Giovanni, ove il ferito fu più stabilmente medicato, latine l'agente lo ricondusse alla sua abitazione.

— Poco prima delle ore 8, pure di ieri, sulla strada del Regio Parco, il carrettiere Genero Giuseppe, di anni 55, volendo col suo veicolo sobbarcare un altro, che già veniva innanzi, però il carro troppo vicino al binario della tramvia a vapore, fu urtato dalla locomotiva del treno, che passava in quel mentre, diretto a Settimo. Tutto il male si ridusse alla rottura di un raggio di ruota al carro. Nessun male nè alle persone, nè all'animale attaccato al carro.

Mendicanti accompagnati alla Questura dalle guardie municipali:

Ambrosi Giovanni, d'anni 50, da Treviso — Rota Marco, d'anni 61, da Sommariva Perno — Merlo Carolina, d'anni 62, da Torino — Martelli Giuseppe, d'anni 51, da Novara — Ribotta Caterina, d'anni 42, da Borgo — Mosone Francesco, d'anni 68, da Serralunga d'Alba.

Bolla trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Vota Pietro un portabiglietti con una polizza di pegno, un portapenne di metallo bianco e alcune carte municipali — Dal signor Bernasso Luigi un braccialetto di metallo giallo con pietre — Dallo scolaro Sala Mario un portamonete contenente pochi centesimi ed una giocatta al lotto — Da due guardie rurali una coperta per cavallo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

A proposito della vittoria definitiva dei brevetti Auer. — La Ditta Federico Ducati rappresentante esclusiva della *Süddeutsche Glühkörper Fabrik I. Sauer Frankfurt-sul-M.* la più importante fabbrica Europea di reticelle per illuminazione a gaz incandescente, Brevetto Italiano 25 agosto 1897, registro generale, vol. XXIII, N. 45508, registro attestati vol. XXXXVII, N. 280.

Avverte il pubblico che con sentenza 5 novembre 1898 il Tribunale di Roma, IIIª Sezione, ha deciso:

Che sono insufficienti ed inefficaci i brevetti Auer dei 1885 a coprire le reticelle Auer in genere, e che il brevetto del 1885, che ne sarebbe sufficiente, è *decaduto e nullo*. Condannava quindi la Società Auer nelle spese del giudizio, assolvendo il sig. Giampieri per inesistenza di reato.

Valga quanto sopra a riconoscere la somma importanza della dichiarazione fatta dall'Auer in questo giornale in data 11 dicembre corrente.

Abbonamento ai giornali. — La libreria editrice Renzo Streglio in Galleria Subalpina s'incarica, come negli anni scorsi, di associare i privati, i Circoli, le Società, le Biblioteche, gl'Istituti, ecc., a qualsiasi giornale o rivista, non solo italiani, ma di qualunque paese, garantisce il regolare servizio senz'aumento sul costo puro e semplice dell'abbonamento. Catalogo *gratis* a richiesta.

Società musicali. — Si avvisano i soci che in sera del 14 corrente, alle ore 20,30, avranno luogo le riunioni generali del Consiglio amministrativi per l'anno 1899.

Consiglio dell'Ordine di ingegneri ed architetti. — Assemblea generale straord. 14 corrente, alle 20,30 precise, per comunicazioni della Presidenza e rinnovazione parziale del Consiglio.

Deputato Maria Vittoria. — L'assemblea generale è fissata per giovedì, 15, alle ore 17, nella sala delle adunanze al palazzo di città.

Società « Cristoforo Colombo ». — L'assemblea generale avrà luogo giovedì, 15, alle ore 20,30.

Piccolo Borgo San Secondo — Sabato, 17 corrente, alle 21, primo ballo della stagione invernale con programma vario ed attraente.

Si pregano ritirare i biglietti d'invito tutti i giorni dalle 21 alle 24.

STATO CIVILE. — Torino, 13 dicembre 1898.

NASCITE: 10, cinque maschi 5, femmine 6.

MATRIMONIO: Dalla-Turca Mario con Gorla Maria.

MORTI: Magliana Vincenzo, di anni 54, di Racconigi, negoziante, via Corte d'Appello, 5.

Barani Giuseppe, id. 85, di Torino, ex-sindaco di musica, corso Vittorio Emanuele, 30.

Cosiero Bartolomeo, id. 66, di Carignano, cocchiere, via Giulio, 22.

Giorda Domenico, id. 61, di Rivalta, giornaliere.

Fontana Ciro, id. 24, di Massa Carrara, scultore.

Alma Costanzo, id. 57, di Mondovì, calzolaio.

Pessino L. E. n. Massaua, id. 22, di Consiglieri d'Ast. Marchisio Paolo, id. 72, di Genova, qualità.

Mazzetti Giacomo, id. 75, di Azeglio, possidente.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale completare 12, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 2.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di novembre 1898 in confronto di corrispondente periodo 1894-1897:

Anni	1894	1895	1896	1897	1898
Nascite N.	665	660	705	621	718
Matrimoni »	163	179	140	149	141
Morti »	591	605	695	476	681

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nei primi undici mesi 1898 in confronto di corrispondente periodo 1894-1897:

Anni	1894	1895	1896	1897	1898
Nascite N.	7327	7260	7310	7190	7302
Matrimoni »	1766	1881	1702	1815	1854
Morti »	6849	6832	6742	5777	6793

NECROLOGIO.

Carpi (Modena). — Canonico prof. don Leopoldo Barelli, cancelliere vescovile.

Como. — Dottor Pietro Terraghi, regio pensionato.

Firenze. — Anna Windbuchowa de Savinsky, agiata.

Milano. — Contessa Rusi Laodice nata Morosi.

Napoli. — Monarchilla Giovanni, d'anni 90, capitano marittimo.

COSE LIETE.

Nozze. — A Catania il maggiore di fanteria signor Gentile Nicolò con la signorina Guglielmi Agatino, e l'avv. Biadini Giacomo con la signorina Carmelina Finocchiaro, figlia al prof. Lucio, illustrazione del Foro catanese.

La legge sulla Cassa pensioni pei medici condotti.

Il Consiglio di Stato deve dare ancora il suo parere sul regolamento per l'esecuzione della legge 14 luglio 1898 che istituisce col 1° gennaio 1899 la Cassa pensioni pei medici condotti.

Intanto però il Ministero dell'interno, in vista dell'urgenza, perchè imminente l'applicazione della legge stessa, ha emanate disposizioni che crediamo utile siano conosciute.

In virtù di esse disposizioni i prefetti debbono provvedere perchè la Giunta provinciale amministrativa regolarizzi lo stato di fatto in ordine ai posti di medico esistenti presso i Comuni, la cui istituzione non fu a suo tempo approvata dalla competente Autorità tutoria; emettendo per i singoli Comuni un'apposita deliberazione con la quale si approvi l'attuale numero dei posti di medico, ovvero si istituisca uno o più posti di medico dove non esistano.

Essi prefetti poi devono portare a conoscenza dei Comuni e delle provincie le somme dovute pel contributo proprio e dei medici alla Cassa pensioni, salvo possibili modificazioni.

I Comuni e le provincie devono corrispondere alla Cassa:

I contributi ordinari e straordinari per ogni posto, anche se vacante, di medico, regolarmente istituito ed approvato, il cui titolare goda di uno stipendio non inferiore a lire 300, semprechè il Comune e la provincia non abbiano un regolamento speciale per le pensioni di riposo;

Gli stessi contributi pei medici, i quali, pur avendo uno stipendio inferiore a L. [illegible], siensi iscritti alla Cassa;

Gli stessi contributi pei medici, i quali, pur avendo il Comune o la Provincia il regolamento speciale, abbiano optato alla Cassa.

Inoltre i Comuni e le Province verseranno alla Cassa, a titolo di anticipazione, e quindi con diritto di rivalsa, i contributi ordinario e straordinario, di cui agli articoli 4, 33 e 34 della legge:

Per ogni medico avente stipendio non inferiore a L. 300, anche se il posto relativo fosse vacante, e se privo il Comune vi fosse un regolamento speciale per le pensioni:

Gli stessi contributi dei medici di cui all'art. 2 della legge, i quali, pur godendo d'uno stipendio inferiore a L. 300, siensi volontariamente iscritti alla Cassa:

Gli stessi contributi pei medici già divenuti stabili al tempo della promulgazione della legge, qualora i medici stessi abbiano fatto uso della facoltà consentita dall'art. 29, e ciò tanto nel caso dell'esistenza di regolamento speciale per le pensioni quanto in mancanza di esso.

I Comuni e le Province devono ancora versare in anticipazione, salvo rimborso, i contributi ordinario e straordinario.

Dei medici e delle istituzioni di beneficenza quando questo abbiano un regolamento speciale per la pensione ed i medici abbiano optato per la Cassa:

Dei medici e delle istituzioni di beneficenza se questo ultimo abbiano fatto adesione in un ai primi della Cassa.

Dei medici per conto proprio e per conto della istituzione di beneficenza quando essi siensi obbligati pel doppio contributo.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

13 dicembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 95	101 97	102 05	101 97
Id. fine corr.	102 15	102 18	102 16	102 12
Id. 4 1/2 0/0	—	—	109 05	109 20
Az. Meridionali	742 50	742 —	—	742 25
» Mediterranee	547 —	547 —	—	547 75
» banca d'Italia	956 50	957 —	—	956 —
» R. Sard., R.	474 —	473 —	—	—
» Credito Italiano	580 50	580 —	—	—
» R. Sard. 2ª ems.	—	247 50	—	—
» » Fond. R.	—	509 —	—	—
» Banca Generale	—	—	—	—
» Unione Fin.	442 —	442 —	—	—
» Italiana, Ligure	406 50	406 —	—	—
» Permanente	—	—	—	—
» Cotonif. Veneto	—	74 —	—	74 —
» Acciaierie Terni	1175 —	1182 —	—	—
» Raffin. Zucchero	408 —	—	—	—
» » nuove	294 —	—	—	—
» Metallurgiche it.	—	—	101 —	—
» Molini di Roma	—	—	370 —	—
» Omnibus Roma	—	—	410 —	—
» Gas di Roma	—	—	241 —	—
» Condotte acqua	—	—	—	—
» Ferriere Ital.	—	140 50	140 —	—
Obbl. Italiane 3 0/0	320 50	—	—	—
» Meridionali 3 0/0	320 —	—	—	—
Cheque Parigi	107 28	107 30	107 23	107 22
» Svizzera	104 50	104 60	—	—
» Londra	27 10	27 15	—	—
» Germania	132 85	132 80	—	—

GENOVA, 13, ore 21,45 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 90 — Fine corr. 102 12 — Prestito 109 25 — Banca 956 — Meridionali 742 — Mediterraneo 547 — Rubattino 443 — Raffineria 408 — Credito Italiano 585 — Acciaierie Terni 1175 — Gallicra [illegible] — Ferriere 141 — Banco Sconto (2ª emissione) 247 — Raffinerie n. 304 — Cambio 107 30.

Calmi; inattivi.

Cambio ufficiale pel giorno 14 L. **107 24**

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Roma, 14, mattino.

Seduta ant. di mercoledì 14 dicembre.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 9,30.

Seguito della discussione del

Bilancio di agricoltura.

Parlano gli onorevoli DI SANT'ONOFRIO, MARESCALCHI, ZAPPI, NICCOLINI, FARINA, MORPURGO.

CALISSANO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad agevolare maggiormente con opportuni studi di direzione e con sussidi in danaro lo sviluppamento proficuo delle iniziative locali (Consorzi di provincie, di Comuni e di Associazioni private) nella lotta antifillosserica, specialmente nell'impianto dei vivai di viti americane e con la concessione gratuita di viti americane ai piccoli proprietari. »

E' favorevole alla proposta fatta dall'on. Scianca affinchè sia stabilito che un secondo scrutinio per tutti i casi dubbi rimanenti e che la distribuzione debba accettarsi là dove le conseguenze lo richiedessero, mentre, ove la difesa riuscirà efficace, il sistema distruttivo debba abbandonarsi; ma deve dove essere conservato continuo applicando con metodi e modi tali da non suscitare opposizioni e disordini, da non diffondere il contagio in luogo di difenderne. (*Bene!*)

FERRERO DI CAMBIANO si associa ai concetti espressi dall'on. Calissano, anzi desidererebbe che in luogo di aiutare le iniziative locali, il Governo se ne ingerasse direttamente.

FORTIS, ministro, non crede che si debba ricorrere assolutamente al sistema distruttivo, nè che si debba abbandonarlo assolutamente. Quel metodo si può seguire nei casi in cui l'infezione sia limitata e la distruzione possa riuscire efficace alla difesa dei terreni immuni.

Dichiara agli onorevoli Calissano e Ferrero di Cambiano che studierà la loro proposta.

Note alla seduta antimeridiana.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 10,35:

Conto i deputati presenti: sono ventuno; il solo on. Fortis siede al banco dei ministri. Nessuno nelle tribune, tranne quella dei Ministeri, che è ripiena d'impiegati del Ministero d'agricoltura e commercio.

Tra i primi a parlare è l'on. Calissano, per i vivai di viti americane. Avrebbe anche un ordine del giorno da presentare, ma poi si associa a quello di Scianca Della Scala.

Convalidazione di senatori.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 8,20:

La Giunta per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, riunitasi, ha approvato la convalidazione degli onorevoli Roux e De Renzi.

La salute dell'on. Marsengo.

Roma, 14, ore 10,35. — Stamane nessuna notizia diretta della salute dell'on. Marsengo-Bastia. Si tratta di forte reflusso alla regione, che lo indebolì alquanto. Però ora lo considerato al sicuro. Continuerà a restare due o tre giorni in camera per precauzione, in causa del freddo intenso che abbiamo da ieri.

L'opinione pubblica in Germania circa le voci d'alleanza franco-tedesca.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 8,10:

Il *Daily News* ha da Berlino:

« L'atteggiamento della stampa tedesca dimostra che gli sforzi della Francia per sfavorire l'Inghilterra agitando il fantasma d'un ravvicinamento franco-tedesco, o anche d'una alleanza franco-russa-tedesca, non hanno prodotto qui alcuna impressione. Si sa troppo bene, in Germania, che ogni pensiero di questo genere così impraticabile sorto in cuore ai francesi, e ancor più che essa potrebbero aspettarsi i tedeschi dopo una completa vittoria franco-russa contro l'Inghilterra.

« La Germania non può, inoltre, dissimularsi che, ad onta dell'ardente amore delle sue per la pace, la cui sinceretà, per quanto concerne Sua Maestà personalmente, non è per ora posta in dubbio, non un solo soldato venga finora allontanato dalla frontiera occidentale russa. Non v'ha luogo, naturalmente, a pensare ad un conflitto russo-germanico, ma, siccome lo tsar è mortale, così debbono i tedeschi essere pronti ad ogni eventualità. »

Sir W. Harcourt e il partito liberale inglese.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 8,23:

Tutti i giornali pubblicano una lettera con cui sir William Harcourt ritirta di essere leader del partito liberale. Tale ritirata segna una grave crisi nel partito, che, dopo Gladstone e lord Rosebery, non ebbe più guida.

Un discorso di Labouchère.

Londra, 14 (*Stefani*). — Labouchère pronunziò un discorso a Manchester. Disse di prevedere che le nazioni vicine a poco a poco l'inchiesta si rovineranno coll'aumento illimitato degli armamenti navali.

Per la successione di Szilagy.

Budapest, 14 (*Stefani*). — Il partito liberale designerà il ministro Perczel come candidato alla presidenza della Camera.

Nel Ministero bulgaro.

Sofia, 14

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (33)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

E volendo provarle completamente, domandò:
— Il mio caro papà sta bene?

La marchesa d'Histal stette un momento imbarazzata; evidentemente il marchese non l'aveva messa al corrente dei rapporti nei quali era colla figliuccia della sua prima moglie; ma, dopo breve esitazione, ella rispose:

— Il signor d'Histal sta benissimo; ma si stanca enormemente; invece molto lavoro troppo, forse; parla spesso alla Camera, e preparare tutte le sue interpellanze è un grande affare. Quando tutto un paese ha gli occhi su voi bisogna mantenersi all'altezza dell'aspettazione generale e, pel tempo che corre, è difficile.....

Laura rispose mormorando una vaga approvazione, poi le due donne tacquero, non trovando più nulla a dire.

— Desidera, adesso, di venire nella sua camera?..... — domandò la marchesa dopo qualche istante di silenzio.

Laura accettò, e la marchesa riprese:

— Allora l'accompagnerò.

— Non s'incomodi, — disse Laura, — ne conosco la strada. Ammenochè..... — aggiunse ella interrompendosi al pensiero che potevano avercelsta cambiata, ma non osando esprimerlo.

— Degli ordini che il marchese ha dato, credo sia sempre la medesima, — rispose la marchesa, — ma, se vuole, andremo ad accompagnarla.

Uscirono dal salotto, e, simultaneamente, si fermarono davanti alla medesima porta.

— E' proprio qua, — disse la marchesa, — la lascio dunque, signorina; mi ritroverà in salone verso le cinque. Mi viene, avvenire, a quell'ora, qualche amico, e spero che il signor d'Histal rientrerà presto, questa sera.

Rimasta sola, Laura pianse. D'istinto, ella già odiava quella donna altera e fredda, che aveva trovato mezzo, in qualche minuto, di offenderla, senza intenzione, forse, ma che fin da quel momento, malgrado la sua cortesia, ella credeva che dovesse essere ostile. Un rimpianto subitaneo le avvelenò il cuore. Che cosa era ella venuta a fare in quella casa?..... A mendicare un'ospitalità che a Cargeau erano tutti lieti di darle..... Non avrebbe fatto molto meglio ad aspettare, lagnarsi, l'epoca del suo matrimonio?.....

Non scese in salone sino alle sette. Secondo le antiche abitudini della casa, ella s'era abbigliata, senza però deporre il suo lutto, sotto al quale, del resto, si sapeva adorabilmente bella.

Il marchese entrò un momento dopo di lei; delicatamente e con risoluzione marcata, alla gli saltò al collo.

— Caro! Caro papà!

— Mia cara Laura, — disse il marchese alquanto imbarazzato davanti a tanta effusione, — sentatemi di non esservi trovato qua al momento del vostro arrivo..... la signora d'Histal v'avrà detto.....

— Oh! ve ne prego, non scusatevi — rispose la fanciulla. — Un padre deve fare complimenti con sua figlia? Del resto — aggiunse ella vivamente, vedendo a quelle sue ultime parole abbuiarsi la fronte del marchese — la signora d'Histal vi ha supplito a meraviglia e m'ha accolta colla più gentile bontà.

Ciò dicendo ella si voltò verso la marchesa per trovare sulle sue labbra il sorriso di un'approvazione; ma la signora d'Histal sorrideva di rado, non rideva quasi mai e parlava poco. Ella s'accontentò d'un cenno della testa, cortese, ma seguito da un lungo silenzio.

— Chi abbiamo questa sera? — domandò a sua moglie il marchese che s'era seduto ed aveva preso i giornali.

— Non hai invitato il signor Di Dernston? Il signor Van Spriegen viene pure a pranzo e ci condurrà il dottore Spiegel.

— Benissimo — disse il marchese.

Laura, a quei nomi che le erano sconosciuti, aprira tanto d'occhi.

— Mia cara amica, — riprese il marchese, — lasciami che ti faccia sapere al visconte di Lauzun che Laura è arrivata.

— Debbo invitarlo per domani, o al pranzo del giovedì?

— Domani no: pranzerò forse fuori; piuttosto giovedì.

Gl'invitati attesi giunsero. Il primo era un amico politico del marchese; i due altri, amici di sua moglie in passaggio a Parigi. Fu il marchese che fece loro fare conoscenza con Laura.

— Se volete, — disse loro, — vi presenterò alla figliuccia della mia prima moglie, una cara fanciulla che ella ed io abbiamo allevata.

Ciò udendo, Laura provò un nuovo dispetto; ella aveva sperato meglio: il suo titolo del passato: « nostra figlia adottiva »; s'annullò moralmente durante tutto il pranzo; quegli uomini gravi non si mostrarono affatto abbagliati dalla sua bellezza e continuarono a discutere tutto il tempo di politica e di finanza. La serata non fu nè meno lunga, nè meno monotona: la marchesa prendeva parte alla conversazione; Laura non osava dire una parola, tanto le cose di cui si parlava le erano estranee.

S'appressò ad un tavolo, sfogliò qualche rivista e qualche *album* e trasse un sospiro di vero sollievo quando, verso le undici, gl'invitati se ne andarono, ed ella potè ritirarsi.

Non dormì quasi quella notte e pensò molto. Non poteva, come aveva fatto quel primo giorno, condurre una vita tanto subalterna in una casa che ella considerava come sua.

La cortesia cerimoniosa del marchese e della marchesa glieno imponevano e la tenevano a distanza. Era una sensazione più che un sentimento, cui ella doveva dominare, per riconquistare la sua libertà d'azione; quell'atto di volontà esigeva uno sforzo; ebbene! ella lo farebbe!

Desiderosa di porre subito la sua risoluzione in pratica, l'indomani mattina, appena abbigliata, ella andò a picchiare alla porta della camera del marchese come faceva spesso nel tempo in cui viveva sua madrina, per abbracciarli mentre essi facevano assieme la loro prima colazione. Non le fu risposto; un domestico, che passava, le disse che il marchese era nella camera della signora. Ella fece domandare dalla cameriera se poteva entrare a dar loro il buon giorno, ma le fu risposto che la signora marchesa pregava la signorina di scusarla, che stava abbigliandosi e non poteva riceverla.

Quasi nel medesimo istante, il marchese uscì dalla camera della moglie, già vestita per andar fuori, col cappello in capo.

— Ah! buon giorno, mia cara Laura — disse egli distrattamente, stringendole la mano, — siete bene stamane? La marchesa è spiacente di non aver potuto farvi entrare, ma è ancora in veste da camera..... lo sono; ho un appuntamento per affari..... arrivederci..... sapete che si fa colazione a mezzogiorno?.....

No, Laura non sapeva; ella era completamente estranea in quella casa, dove trovava tanti mutamenti; ma, avendo visto, mentre il marchese aveva aperta la porta, la marchesa seduta sul divano, compreso che se avesse voluto permetterle d'entrare un istante ella lo potrà perfettamente e che quel rifiuto era la prova di una risoluzione da lei presa di non lasciarla entrare nella sua intimità.....

Ebbene, ella non forzerebbe la consegna, lascerebbe il marchese e la marchesa vivere alla loro maniera, e nella vita a parte che pareva volessero assegnarle, in compenso alla si procurerebbe tutti gli agi.

E un po' esaltata da un segreto rancore, a colazione ella disse al marchese:

— Caro papà, ho qualche commissione a fare e qualche visita da vedere; potete darmi i cavalli?....

Imbarazzato, il marchese guardò la moglie.

— Io penso oggi il *coupé* — rispose — il *landau* sarà libero..... a meno che Isabella non lo desideri.....

— Contavo servirmene — disse la marchesa un po' offesa per quel progetto fatto senza consultarla — ma se la signorina Laura lo vuole.....

(Continua).

AVVISO.

Il sottoscritto rende rilevato della

Trattoria d'Asti

sita in via Vietti, N. 1, esercita dal signor Ferrato Francesco, avvisa il pubblico che chiunque venti crediti dal predetto signor Ferrato, rivolgasi dal perito Massolo, via Botero, 17, entro 8 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. c 13911

CERCASI
pel 1.o aprile 1899
Alloggio

di quattro camere e cucina al 2° piano (non più alto) con balcone verso strada o (condizione *sine qua non*) balcone o terrazzo indipendente verso corte.

Posizione centrale, prezzo non superiore alle L. 700. Capitolazione.

Offerte a G. 2668, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13812

Affittansi

camere e salotto artisticamente modificati a persone distinte.

S. 40, piano, Torino. c 13906

Da affittare

in **piazza Bodoni, 5** vasti locali al piano terreno, con vista sulla piazza ed in via del Mille.

In **via Alfieri, 9** alloggio al terzo piano di dieci membri e cantina.

In **piazza Vittorio, 10** alloggio al terzo piano, di nove membri e due cantine.

In **corso Cairoli, 10** vasti locali al piano terreno ed un alloggio di tre membri.

Ed in **via S. Tommaso, 9** alloggio di quattro membri al terzo piano. c 13915

Da affittare

diversi appartamenti signorili, con riscaldamento centrale e tutte le comodità moderne. — Corso Massimo d'Azeglio e via Boretti, N. 45. c 13221

Da affittare
Pel 1° Gennaio 1899

Alloggio al 3° piano esposto a levante e mezzodì, composto di 4 camere e gabinetto d'entrata, tutto messo a nuovo, comodità moderne, per L. 650 annue. Visibile dalle 12 alle 15.

Al presente

Elegante gabinetto di 6 membri, comodità moderne, signorilmente mobiliato, giardino cinto da cancellata in ferro, per L. 1200 annue; mobilio vendibile L. 1800. — Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 12941

Via Nizza, 11

Al 1° aprile alloggio disponibile di 10 camere, al 5° piano, visibile dalle 14 alle 16. — Rivolgersi al portinaio. c 13930

A subaffittarsi

parte di alloggio signorile sito al piano terreno con entrata particolare adattissima per ufficio amministrativo, Banca (vicino alla Borsa), ufficio di rappresentanze, ecc. a favorevoli condizioni. — Scrivere, indicando nome, al N. c 13883, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per una trattoria

da affittare in Val *Salice*, a 15 minuti dal ponte di ferro, bella villa di 12 ambienti civili, con rustico, scuderia, cottiera e terreni. — Scrivere per informazioni alla cassetta n. 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13870

Rimettesi alloggio

piano nobile, vasto, dirimpetto, vicino piazza Castello. Vera occasione. — Scrivere Cassetta N. 90, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13866

Da rimettere

Latteria e Rivenderia con poco rilievo a fitto mite, in centro città. Rivolgersi Agenzia Centrale, Galleria Nazionale, N. 3, piano 1°. c 13915

DA RIMETTERE
avviata
Casa di confezioni

per signora, al piano nobile, nel più bel centro di Torino, distinta clientela. Buona occasione, mera al pagamento.

Scrivere Cassetta 70, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13787

Da VENDERE in TORINO

terreno per un fabbricato di lusso di metri 600 e più, con bella casa civile, adatta anche per istituto, e due vasti laboratori per industria. — Scrivere alla cassetta n. 3061, posta centrale. c 13855

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 12911

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzini di

Celestino Giuseppe

Via XX Settembre, 51, *Torino*. Grande **Stock** recente provvista dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 9106

ELETTRICITA' ALTA ITALIA
Società Anonima - Sede in Torino - Capitale versato L. 10,000,000

Concessionaria di distribuzione
di LUCE ed ENERGIA ELETTRICA in TORINO

Al 15 Novembre erano: sottoscritti 3000 lampade, 470 cavalli; in azione 1850 lampade, 255 cavalli

La Società fornisce l'energia ad impianti eseguiti sia da essa, sia da installatori autorizzati; s'incarica dei preventivi di costo e dell'esecuzione degli impianti, provvedendo, dietro richiesta, i materiali e motori, anche con pagamento rateale.

Per informazioni e trattative dirigersi alla sede attuale della Società, **via Mercanti, 18, Torino.** LA DIREZIONE. 10057 6

Ditta C. MANFREDI, via Finanze, 3 — TORINO

STRENNE PEL SS. NATALE

PRESEPI completi con 20 figure in legno L. 15,30. — Capanne adatte a L. 3 e 5.

PRESEPI con figure in plastica — Presepi luminosi — Presepi su cartoncini da costruire.

BAMBINI - ANGELI - CAPANNE

Guernizioni CANDELINE e PINZETTE per l'ALBERO del NATALE.

TRASTULLI E GIUOCHI d'ogni genere con le ultime creazioni non presentate ALL'ESPOSIZIONE.

ORATIOGRAPHE, Fonografo perfezionato, L. 30, con 2 cilindri.

L'orso ballerino L. 2 — Il marinaio ballerino L. 2,75.

Ditta C. MANFREDI, via Finanze, 3 — TORINO 13916

Alle Esposizioni | Generale Italiana Torino 1898 — Internazionale d'igiene Madrid 1898 13902

SEZIONE ACQUE MINERALI ARTIFICIALI

STERILIZZATE
Divisione Chimica Medica
le ACQUE GIOMMI
ebbero la massima onorificenza.

Trovansi presso tutti gli Alberghi, Drogherie, Farmacie, ecc.

A. GIOMMI e C., Torino, via Foscolo, 17, angolo via Madama Cristina.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., sole principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra. 13779 M e 14012 Scher.

Lezioni e ripetizioni matematiche, fisico, lingue. Assistenza didattica a domicilio. Mite compenso. — Via Lagrange, n. 17. c 13894

Lingua tedesca

Prof. G. Volkart, patentato, ex Monte di Pietà, 14 (Pietro Micca). — Vorbereitung auf die Examen der mittleren und höheren Schulen der Schweiz. c 13871 6

Maestra Levatrice

Occelli Innocenta tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 9221

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuano dare consultazioni ai quotidiani malattie e curazioni. c 13119 o

Signora 30 anni

pratica del commercio e munita dei libri usati, cerca per la corrispondenza italiana e francese corrierebbe occupare qualche ora del giorno e anche serale in qualità di segretaria. Ottime e serie referenze. — Scrivere alla Cassetta 41 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14017

Mantelli a ruota intera
a L. 5.95
50,000 Mantelli

pesanti di panno lana nero, blu, marrone o grigio, cre., a tutta rotondità, lunghi fino al polpaccio sotto al ginocchio di qualunque statura. Un colletto e sole della stessa stoffa sono stati lasciati dalla sottoscritta Ditta, che li mette in vendita a soli L. 5.95.

Idem qualità superiore qualificata più accurata L. 6.95.
Idem panno inglese L. 8.95.
Idem qualità superiore L. 9.95.
Idem panno *rasato* finissimo L. 12.
Idem panno inoxcova o stoffa *double face* L. 15.
Idem panno castoro fino L. 20.
Idem più fino L. 25.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Lapidi Permanente

MICHELE DE-CLEMENTE
Via Cairoli, n. 2. Milano.

Spedizioni contro-assegno mediante l'anticipo di L. 2. Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

Guida a richiesta al speditore il Bollettino Generale delle Liquidazioni. 13932 M

IL DOLOR DI CAPO, l'ipocondria, la spossatezza, sonnolenza e l'intorpimento si allontanano subito con la **Bromocolina Pucelli**. Bottiglia L. 2. — Vendesi da Schiapparelli.

L'ANEMIA, e di stomaco, la debolezza, la smagrezza, la mancanza di appetito, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, si guariscono con l'uso del **Ferro Pucelli**, che è il miglior preparato perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche senza noia. — Astuccio L. 2 50. Per posta L. 2,65. — Vendesi in tutte le farmacie, e da Pucelli, Livorno. 13807 F o

Liquidazione Maggia
TORINO.

In seguito a importanti acquisti fatti di questi giorni, la **Liquidazione Maggia** ha deciso di allenare i rimanenti suoi fabbricati posti nelle migliori posizioni della città.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio del liquidatore in via Barbaroux, N. 6. c 14020

Da affittare pel 1° gennaio 1899.

Due botteghe con retro e cantina sull'angolo di via Manzini e San Francesco da Paola, già addette a esercizio di caffè e liquori, coll'obbligo di rilevo degli infissi e con rilevo o non dei mobili e mezzi caratteristici.

Rivolgersi al curatore rag. F. STOBBIA, via Botero, 11, p° 2. 14008

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Istruzioni delle quali controindicazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 84 F

Giuocatori del Lotto

L'autore del telegramma affisso per tutta la città, in cui faceva noto ai signori commercianti, industriali, operai, padri di famiglia, poveri e ricchi di acquistare per proprio interesse nella ricorrenza del Santo Natale la sua quaterna per l'estrazione del 24 dicembre alla ruota di Napoli volendo propagare la pubblicità per coloro che trovansi in provincia col presente avviso avverte fin da oggi a chi vorrà trarne vantaggio di non ritardare un solo istante, dirigendo le richieste da oggi per evitare confusione o ritardo di lettere al signor E. S. Radente, San Giacomo, 25, Napoli. 13937 S

Prezzo L. 2 la copia.

PASTIGLIE BISMUTO E MAGNESIA

Queste pastiglie, gradevolissime al palato e preparate in modo speciale dalla **Farmacia Turieco**, hanno un'azione energica ed efficace nel vincere e guarire le affezioni spasmodiche del ventricolo, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, il bruciore, crampi di stomaco, pirosi (bruciore di stomaco).

Possono essere adoperate anche dalle persone le più delicate e sensibili, restandone dopo breve tempo sollevate.

Prezzo agni scatola: **L. 1 50** e **L. 2 50.**

MAGNESIA CALCINATA INGLESE

Questa magnesia (pesante) ha il vantaggio che con una piccola quantità si riesce ad avere gli stessi effetti, epperciò da preferirsi a quella leggera. Essa oltre ad avere una azione leggermente lassativa, neutralizza pure gli acidi che incontra nel tubo digerente. — E' indicatissima nella stitichezza abituale e nei disordini intestinali. — Prezzo L. 1 ogni flacone. — **Farmacia Turieco, piazza Emanuele Filiberto, Torino.** — Per spedizioni aggiungere L. 0 20 in più.

Grandioso assortimento
STOFFE ESTERE E NAZIONALI
ultima novità
Sartoria G. CAGLI
Torino — Via Lagrange, 19
CONFEZIONE ACCURATISSIMA
Prezzi di concorrenza
19707

Cours de Coupe & Couture

Via S. Quintino, 14, piano 3°

esclusivamente per **signore e signorine** di buona famiglia, desiderose di imparare a confezionare i propri vestiti. Per maggior comodità si aprono nuovi corsi di mattina. *Chiedere il programma e visitare i locali.* c 13898

Per Istituto

Cercasi con giardino di non meno di 30 membri, anche isolata, entro cinta e comodità della tramvia. — Scrivere alla Cassetta 7, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14000

Casa di Commissioni

in seta a Zurigo con primissima clientela

cerca rappresentanza

di tessitura piemontese di primo ordine in trame e organzini. — Dirigersi sotto P° 3000 Z a *Haasenstein e Vogler*, Zurigo. 14003 X

***Bicicletta* per uomo**

Altra bassa per giovane L. 215 — Aranci greci vert risturatori dei malati, vi si trovano via Arsenale, 40, nel cortile. — Capello e C.ia. c 13882

Giovane ventottenne

d'onesta famiglia, desidererebbe contrar matrimonio con signorina con o senza dote dai 20 ai 27 anni. — Scrivere D. G. 6, fermo posta, Torino. c 14021

Proprietari ease

Coniugi giovani, soli, pensione militare, senza prole, cercano portieria signorile Torino e fuori; referenze ineccepibili. Scrivere fermo posta, P. E., 25. c 14023

CAMERE

volendo prendere, presso famiglia seria. Letti nuovi in ferro vendonsi. — Via Lagrange, 31. c 13737

Giovani sposi

dispongono di due camere primo piano, centrali. Parlasi inglese. H. 122, posta, Torino. c 13905

la Pietra MARCHESETTA

specialità tanto apprezzata all'Esposizione Generale trovasi **unicamente** presso i sigri **DEMARCHI e GIOLINO OREFICI**
Via Po, num. 10.

Grande assortimento in tutti i generi di gioielleria **Marchesetta**, uno antico e moderno. c 13849

ORFANA

distinta famiglia decicherebbe ore pomeridiane a signora sola desiderosa cure compagnia. — Maria, posta, Torino. Ritiro 20 dicembre. c 14009

Per famiglia

Pianoforte a prezzo ridotto. L. Bianchi e C. — Via Genova, 13. c 14002

Biciclette mod. 99

americane, nuove, peso kg. 12, vendo subito a qualunque prezzo. — Grosso, via Roma, 37, piano primo. c 14007

OCCASIONE

Cordial Campari L. 4 75 la bott.
Bitter » 3 25 »
G. MASSARANI, piazza Lagrange, n. 2. 10780

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Negozio di Prescki**, Milano, Castellario 12L. 1 M

300

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Paglie-piedi** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Ribichetto e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 6059

Incandescenza a gas

becchi e reticelli. Biciclette da L. 100 in più. — *Emporio ciclistico*, via Lagrange, 29, *bis*. 13762

Cavalla distinta anni 5

vendo — Via Carrozzai, 1. c 13741

MESSMER Thé L. 3.50 Milano, Deposito generale quotid. (Frontone n. 3) Prezzo dressi L. 4.50 e L. 4.50. per **PAISSA**, piazza S. Carlo, 9, 12815 X

VERMOUTH
al moscato Canelli
Fratelli PAISSA
fornitori Reali Case
TORINO
piazza S. Carlo, 6.

L. LOSER'S TOURISTEN - PFLASTER
(Taffetà dei Touristen)
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle sviluppa e contro i **porri** — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni vetrino e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Cautione: gramme ceromenico, gallonato, bronzo, ca 20 — sicuro di Colonna 100 — Acido sulfurico crist., idrato potassico ca 4. — Prezzo L. 1.40 al flacone e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C.ia chimici farmaceutici, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91. 6304 M

Virilità-Neurastenia

Ci piace riferire ancora una volta i punti più importanti di un discorso tenuto a Monaco dallo specialista dottor Müller, riprodotto dal *Secolo Illustrato* di questo anno, n. 617, e Si chiama neurastenia una malattia speciale nel nostro tempo, diventata frequentissima per diverse ragioni. Fra le malattie che più predispongono alla neurastenia sta la prima fase l'influenza. Una falsa educazione, fatiche nel corpo, uno sperpero possono produrre la neurastenia. La neurastenia si trova facilmente in quelle persone che menano vita agitata, quali banchieri, politicanti, alti impiegati, medici, ufficiali, maestri, esattori, studenti, ecc. I sintomi della malattia sono psichici e fisici; stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *epilessia*, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie di incubo, oppure timore di probabili mali ad agorafobia. Gli ammalati si lagnano d'illusione, si lagnano di debolezza della memoria per distrazione, pensano al suicidio senza desiderarlo, soffrono di battiti al cuore e di arresti nel polso, con rapido arrossamento ed impallidimento o con svenimento. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondante sudore, albuminuria transitoria, ecc. Il principio della malattia è cronico ed insospettabile. E' difficile dire in che consista la malattia. Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue; mentre un uomo sano ne ha l'11 0/0, un neurastenico ne ha il 6 0/0 quanto un'anemica ragazza.

Questa giusta opinione di uno specialista quale il Müller spiega la grande efficacia della cura praticata con i *Granuli di Stricnina peptati al Ferro Rigeneratore* Lombardi e Contarli. E' questo l'unico modo di far penetrare certamente e subito il ferro nel sangue assieme al fosforo ed al manganese di cui è costituito il Rigeneratore. In breve tempo l'ammalato riacquista il senso della perfetta salute, il colorito del volto, la forza di tutto il corpo. Non vi è cura migliore, e solo questa è veramente radicale. Attestati: Catania, 1° agosto '98. Prego mandarmi altri due *flaconi* del vostro Rigeneratore, che mi ha dato la vita dopo 10 anni di lunghissima sofferenza per neurastenia. Adesso godo la salute. Con tutta stima vi riverisco. L. M. - Treviso, 9, 7, '98. Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperato in sì breve periodo di tempo *interamente* lo mio forze, ed io stesso ne sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto (virilità). Colla più sentita stima vi riverisco. C. P. Medolla (Modena), 3, 10, '98. Con molto vantaggio feci la cura del vostro Rigeneratore con i Granuli di stricnina per guarire la neurastenia, e davvero mi sento ristabilito. Desidero ripeterla nell'autunno. C. M.

Guardatevi però dagl'impostori e ciarlatani che hanno stupidamente imitato e falsificato questa cura, comprando perfino attestati medici sul sangue della povera gente ingannata. Usate solo il *vero* Rigeneratore Lombardi e Contarli, che ha 10 anni di esperienza e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico.

La cura completa (4 fl. 11. 1 fl. Gr. stricn.) costa L. 15 in tutto il Regno, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contarli, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo. 12581 N

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 novembre 1898

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 165,351,455.

Cartelle emesse	In totale al 31 ottobre 1898	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
	Nel mese di novembre 1898	14,228	119,444,000	11,476	9,795,000
		—	—	283	241,000
	In totale al 30 novembre 1898	28,558	119,444,000	11,759	9,179,000

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero			
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	14,550	1,003			
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte	10,387	307			
In totale	120,603	1,379	120,843	88,971,000	1,379	625,000
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	121,077	1,309				
Residuo cartelle estratte da pagarsi	2,915	71				
Cartelle in circolazione al 30 novembre 1898		N.	301,895	52,472,000	10,283	8,454,000
Delle quali	Al portatore	N.	56,933		N. 8,470	
	Al nome	»	45,962		» 1,813	

ATTIVITÀ

Prestito con ammortamento	Conto capitale	al 5 0/0	L.	50,040,435 20
	Conto annualità	al 4 1/2 0/0	»	5,463,080 88
Titoli di Credito			»	221,776 04
Cartelle fondiarie di proprietà			»	1,524,553 03
Crediti	Per cause diverse		»	—
	Per assicurazioni incendi		»	980,840 75
	Ipotecari		»	18,418 24
Mobili e Carte Valori			»	84,565 18
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa			»	40,143 21
Stabili di proprietà			»	1,099,491 06
Diritti erariali			»	1,150,806 67
Imposta ricchezza mobile			»	—
Cartelle fondiarie in deposito			»	66,750 04
Fondo di garanzia			»	21,524,500 »
Debitori per conto di collocazione			»	1,500,000 »
Cedole di cartelle estratte			»	40,010 »
Spese straordinarie patrimoniali			»	9,035 45
			»	4,910 71
			Totale dalla Attività L.	87,662,133 14

Spese

Interessi passivi	L. 78,334 85	
Spese d'amministrazione	» 102,913 73	184,148 93
Sopraintendenza governativa	» 3,900 »	
Totale a bilancio L.		87,196,289 07

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione	Conto capitale	Serie 5 0/0	L.	52,472,000 »
	Conto interessi	Serie 4 1/2 0/0	»	5,454,000 »
Cartelle estratte da pagarsi			»	99,605 63
Diritti erariali			»	627,500 »
Imposta ricchezza mobile			»	50,500 »
Debiti	per cause diverse		»	6,889 42
	per depositi per partito		»	980,842 12
	per depositi in conto a garanzia d'ipoteche		»	84,001 »
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa			»	60,279 89
Depositanti	per garanzia d'ipoteche		»	144,003 »
Cartelle fondiarie	nominative ai certificati		»	23,008,000 »
	per conto diverso		»	1,078,500 »
Capitale proprio dell'istituto			»	670,877 75
Fondo di riserva			»	670,797 47
Fondo di garanzia assegnato per legge			»	1,500,000 »
Depositanti Cartelle nominative — Conto interessi			»	18,980 80
Sopravvivenze patrimoniali			»	—
			Totale delle Passività L.	86,901,778 56

Rendite

Interessi attivi	L. 280,241 13	
Diritti di rammissione	» 179,296 09	295,751 27
Proventi diversi	» 6,114 33	
Totale a bilancio L.		87,196,289 07

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno	1897 N.	10,634	L.	490,509 77
	1898	181,402	»	3,400,989 77
» su fondi pubblici		349	»	750,251 91
» su sete		20	»	670,695 »
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato o diversi			»	27,599,062 47
Conti correnti ad interesse			»	904,755 05
Mutui con guarentigia ipotecaria			»	27,105 91
Stabili di proprietà			»	255,749 05
Cassa contanti			»	465,819 15
Crediti diversi			»	1,767,796 03
Mobili			»	68,705 09
Spese straordinarie			»	97,692 »
Spese locazione			»	10,000 »
Conti correnti debitori per servizi di cassa			»	6,756 56
Servizio spese generali d'amministrazione			»	29,916 17
			Totale della Attività L.	36,653,712 17
Titoli depositati			L.	50,581,497 15
Magazzino sete, Italo N. 203			»	160,670 »

Spese dell'esercizio

Imposte	L. 65,972 39	
Interessi passivi	» 483,089 33	752,597 25
Amministrazione	» 203,535 53	
Totale a bilancio L.		87,587,810 57

PASSIVITÀ

Depositanti	Capit. in conto corr. libero Libretti N. 7169		L.	18,720,986 59
	Depositi a scadenza fissa		»	8,854,441 80
	Depositi speciali		»	3,014,577 19
	Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero		»	151,709 91
	Debiti diversi		»	874,695 23
	Credito dal servizio pensioni impiegati		»	1,948,614 49
	Debiti per sopravanzi vendita pegni		»	30,589 68
	Conti correnti creditori per servizio di cassa		»	1,310,809 52
	Servizio spese generali d'amministrazione		»	—
	Fondo di riserva per eventuali ribassi sul valore dei titoli di credito di proprietà		»	201,519 60
	Avanzi di rendita dell'esercizio 1897		»	358,344 50
	Sopravvivenze patrimoniali		»	71,115 34
	Totale della Passività L.			36,681,604 19
	Titoli per anticipazioni		L.	1,302,710 »
	» » custodia	N. 377	»	2,072,640 »
	» » ammi.	» 559	»	10,666,230 »
	» per cauzioni		»	111,550 »
	» » servizi Cassa		»	6,154,030 15
	Conto per anticipazioni		»	503,070 »
			L.	51,814,234 34
	Avanzi di rendita		»	6,144,113 74
	Rendite dell'esercizio			
	Interessi attivi		L.	1,275,810 42
	Proventi diversi		»	104,011 99
	Totale a bilancio L.			57,958,110 58

Torino, addì 1° dicembre 1898.

Il Ragioniere Capo
Rag. G. C. ROSSI

Il Presidente: B. FLORIS.
Il Segretario Generale
Avv. F. BEVIA

V° L'Ispettore di Contabilità e Controllo
E. CAPUZZO.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.